



DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE ALIMENTARI E AMBIENTALI

CORSO DI LAUREA IN: SCIENZE FORESTALI, DEI SUOLI E DEL PAESAGGIO

**GREEN THERAPY: COME L'APPROCCIO
EDUCATIVO NEL VERDE PUÒ
MIGLIORARE LA CAPACITÀ
D'APPRENDIMENTO NEL BAMBINO
DA 6 A 10 ANNI**

Green Therapy: how the educational approach in the green can improve learning ability in children from 6 to 10 years

TIPO TESI: sperimentale

Studente:

ALESSANDRO MAGAGNINI

Relatore:

PROF./DOTT. RENATO VIGNATI

ANNO ACCADEMICO 2018-2019

A Marta mia inesauribile sorgente di vita
e Leonardo germoglio di un nuovo inizio

SOMMARIO

SOMMARIO	3
ELENCO DELLE TABELLE.....	6
ELENCO DELLE FIGURE	7
INTRODUZIONE E SCOPO DELLA TESI	10
CAPITOLO 1 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DI STUDIO 1"	12
1.1 Inquadramento generale.....	12
1.2 Corpo docenti.....	13
1.3 Corpo studentesco.....	14
1.4 Collaboratori scolastici	15
1.5 Organizzazione del servizio scolastico tempo scuola (orario di lezione)	15
1.5.1 Mensa.....	16
1.5.2 Dopo mensa	16
1.5.3 Orario docenti	16
1.5.4 Contemporaneità e potenziamento.....	16
1.5.5 Programmazione settimanale	17
1.5.6 Assemblee di classe	17
1.5.7 Colloqui con i genitori	17
1.6 Piano dell'offerta formativa scelte educative.....	17
1.6.1 Scelte progettuali ed organizzative/utilizzo delle risorse.....	18
1.6.2 Scelte metodologiche.....	18
1.6.3 Verifica e valutazione	18
1.6.4 Relazioni scuola-famiglia	19
1.6.5 Funzione docente	19
CAPITOLO 2 MATERIALI E METODI.....	20
2.1 Metodologie	20
2.2 Strumenti utilizzati.....	21
2.2.1 Progetto sensoriale.....	21

2.2.2	Scopo del progetto	21
2.2.3	Progetto sensoriale	21
2.2.4	Gli studenti	22
2.2.5	Fasi e tempi del progetto	23
2.3	Fase 1: Analisi	23
2.3.1	Deprivazione sensoriale	23
2.3.2	Ampliamento sensoriale	25
2.4	Fase 2: Progettazione	27
2.4.1	Sopralluogo	27
2.4.2	Definizione delle linee guida	27
2.4.3	Progetto di massima	28
2.4.4	Progetto definitivo	28
2.5	Fase 3: Realizzazione e presentazione	29
2.6	Indici di valutazione	30
CAPITOLO 3 RISULTATI E DISCUSSIONE		32
3.1	Risultati classe prima elementare	32
3.1.1	Attenzione	32
3.1.2	Partecipazione	33
3.1.3	Capacità di lavorare in gruppo	34
3.1.4	Memoria a lungo termine	35
3.1.5	Soddisfazione	36
3.1.6	Grado di autonomia nel lavoro	38
3.1.7	Discussione	38
3.2	Risultati classe seconda	43
3.2.1	Attenzione	43
3.2.2	Partecipazione	44
3.2.3	Capacità di lavorare in gruppo	45
3.2.4	Memoria a lungo termine	46
3.2.5	Soddisfazione	47
3.2.6	Grado di autonomia nel lavoro	50
3.2.7	Discussione	50
3.3	Risultati classi terze	57
3.3.1	Attenzione	57
3.3.2	Partecipazione	58
3.3.3	Capacità di lavorare in gruppo	59

3.3.4 Memoria a lungo termine.....	60
3.3.5 Soddisfazione.....	61
3.3.6 Grado di autonomia nel lavoro	64
3.3.7 Discussione	65
3.4 Risultati classe quarta	71
3.4.1 Attenzione.....	71
3.4.2 Partecipazione.....	72
3.4.3 Capacità di lavorare in gruppo.....	73
3.4.4 Memoria a lungo termine.....	74
3.4.5 Soddisfazione.....	75
3.4.6 Grado di autonomia nel lavoro	76
3.4.7 Discussione	76
3.5 Risultati classe quinta	80
3.5.1 Attenzione.....	80
3.5.2 Partecipazione.....	81
3.5.3 Capacità di lavorare in gruppo.....	82
3.5.4 Memoria a lungo termine.....	83
3.5.5 Soddisfazione.....	84
3.5.6 Grado di autonomia nel lavoro	86
3.5.7 Discussione	86
CONCLUSIONI.....	95
BIBLIOGRAFIA	99

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 1	Indici di valutazione.....	31
Tabella 2	Analisi elementi - senso vista.....	40
Tabella 3	Emozioni provate - progettazione Classe 2°	49

ELENCO DELLE FIGURE

Figura 1 Scuola elementare Le Grazie - Recanati.....	13
Figura 2 Gli alunni della Scuola Le Grazie.....	15
Figura 3 Le aiuole da sistemare	22
Figura 4 Strumenti di privazione sensoriale	24
Figura 5 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe prima elementare	32
Figura 6 Grafico dell'andamento della partecipazione - classe prima elementare	33
Figura 7 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo - classe prima elementare.....	34
Figura 8 Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine- classe prima elementare	35
Figura 9 Grafico dell'andamento della soddisfazione - classe prima elementare	36
Figura 10 Grafico dell'andamento del grado di autonomia nel lavoro - classe prima elementare.....	38
Figura 11 Progetto 1° elementare	42
Figura 12 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe seconda elementare	43
Figura 13 Grafico dell'andamento della partecipazione - classe seconda elementare.....	44
Figura 14 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo - classe seconda elementare	45
Figura 15 Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine - classe seconda elementare.....	46
Figura 16 Grafico dell'andamento della soddisfazione - classe seconda elementare.....	47
Figura 17 Grafico dell'andamento del grado di autonomia nel lavoro - classe seconda elementare	50
Figura 18 Progetto 2° elementare	56
Figura 19 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe terza elementare.....	57
Figura 20 Grafico dell'andamento della partecipazione - classe terza elementare.....	58
Figura 21 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo - classe terza elementare.....	59

Figura 22 Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine- classe terza elementare	60
Figura 23 Grafico dell'andamento della soddisfazione - classe terza elementare	61
Figura 24 Grafico dell'andamento del grado di autonomia nel lavoro- classe terza elementare	64
Figura 25° Progetto 3° A elementare	70
Figura 26 Progetto 3° B elementare	71
Figura 27 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe quarta elementare	71
Figura 28 Grafico dell'andamento della partecipazione- classe quarta elementare	72
Figura 29 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo - classe quarta elementare	73
Figura 30 Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine - classe quarta elementare	74
Figura 31 Grafico dell'andamento della soddisfazione - classe quarta elementare.....	75
Figura 32 Grafico dell'andamento del grado di autonomia nel lavoro - classe quarta elementare	76
Figura 33 Progetti 4° elementare	80
Figura 34 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe quinta elementare	80
Figura 35 Grafico dell'andamento della partecipazione- classe quinta elementare	81
Figura 36 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo- classe quinta elementare	82
Figura 37 Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine- classe quinta elementare	83
Figura 38 Grafico dell'andamento della soddisfazione- classe quinta elementare.....	84
Figura 39 Grafico dell'andamento del grado di autonomia nel lavoro- classe quinta elementare	86
Figura 40 Progetto 5° elementare	90
Figura 41 Fase realizzazione dei contenitori per aromatiche.....	92
Figura 42 Fase di realizzazione – riempimento contenitori con ghiaia.....	93
Figura 43 Fase di realizzazione – eliminazione vegetazione preesistente	93
Figura 44 Fase di realizzazione – lavorazione del terreno e livellamento aiuola	94
Figura 45 Andamento dell'attenzione - Scuola Le Grazie	96
Figura 46 Andamento della partecipazione - Scuola Le Grazie	96
Figura 47 Andamento della capacità di lavorare in gruppo - Scuola Le Grazie	97

Figura 48 Andamento della memoria a lungo termine - Scuola Le Grazie.....	97
Figura 49 mmAndamento della soddisfazione - Scuola Le Grazie.....	98
Figura 50 Andamento del grado di autonomia nel lavoro - Scuola Le Grazie.....	98

INTRODUZIONE E SCOPO DELLA TESI

L'inarrestabile voglia di andare oltre i limiti evolutivi, di accelerare i tempi e di nutrirsi, in modo frenetico e ossessivo, di attimi di vita ha fatto in modo che si costruissero dei veri e propri muri. Barriere insormontabili fatte di paure che conducono ad una sempre maggiore solitudine e chiusura in sé, impedendo di vedere il mondo così com'è. Uno scrigno di gioia e amore, che solo gli occhi semplici e curiosi di un bambino sono in grado di vedere. Immergendosi nella bellezza del mondo vegetale, si osserva la frenesia di questo mondo e ci si chiede il perché di tali ansie e paure, domandandosi come queste emozioni possono plasmare in modo negativo la vita delle persone. Con il tempo si comincia a capire che il problema non risiede nelle emozioni ma nel modo in cui le persone decidono di accoglierle dentro di loro, di metabolizzarle ed esternarle. La soluzione è sotto al nostro naso, come al solito le cose più vicine e facili da reperire sono sempre quelle a cui non si badano. Basta attraversare un campo, e qualsiasi stagione sia, si riesce sempre a trovare un fiore che sboccia. Fermandosi ad osservarlo, meditando sulla sua bellezza si capirebbe quanto poco basti per esser felici. Occorre semplicemente riprendere coscienza della bellezza che circonda ponendosi come osservatori attivi. Solo così si riesce a far emergere una delle virtù più potenti che ci sia: l'empatia.

La teoria di Piaget ¹ si basa sul processo di adattamento progressivo all'ambiente realizzato per stadi dell'intelligenza emotiva attraverso l'assimilazione e l'accomodamento.

Grazie all'interazione con l'ambiente si sviluppa l'intelligenza e sorge il bisogno fondamentale dell'individuo di controllare il mondo esterno, assimilando nella sua struttura mentale ogni nuova informazione e sviluppando così l'autoregolazione.

L'apprendimento consiste in un meccanismo continuo di adeguamento. Le strutture mentali, in continua autoregolazione, contemplan aspetti motori e intellettuali, emotivi e affettivi,

¹ R. Vignati, 2017. *Lo sguardo sulla persona. Psicologia delle relazioni umane*, Libreria Universitaria.it, pp. 203

assumendo rilevanza per i processi di apprendimento. Un ruolo primario nel determinare l'attività intellettuale, secondo Piaget, è assegnato all'emozione.

La struttura mentale si evolve attraverso quattro stadi distinti:

- Stadio dell'intelligenza senso-motoria (dalla nascita fino a 2 anni)
- Stadio preoperazionale o prelogico (2-7 anni)
- Stadio delle operazioni intellettuali concrete (7-11 anni)
- Stadio delle operazioni intellettuali formali (da 12 anni in poi)

Nello stadio delle operazioni intellettuali concrete, si considera le operazioni mentali condotte su contenuti concreti e non astratti. I bambini in questo stadio riescono a sviluppare un pensiero operatorio, capace di compiere operazioni mentali complesse.

In questa fascia di età si sviluppa il pensiero morale convenzionale², ossia:

- Aspettative reciproche e relazioni interpersonali: i bambini cercano di essere all'altezza delle aspettative degli adulti e di guadagnare l'approvazione comportandosi da "bravi ragazzi".
- Tendenza alla legge e l'ordine: i bambini cercano di rispettare l'autorità, le regole prestabilite e a mantenere l'ordine sociale facendo il proprio dovere ed essendo rispettosi verso le autorità.

Sulla base di queste considerazioni si è scelto di prendere i bambini nella fascia d'età dai 6 agli 11 anni.

L'obiettivo è quello di riuscire a far germinare, all'interno di ognuno dei bambini, il seme dell'empatia, ponendoli attraverso i loro sensi in ascolto attivo con l'ambiente che li circonda. Facendo ciò vengono stimolate nel bambino alcune capacità, prima fra tutte quella di amplificare la capacità di percezione del paesaggio analizzando le caratteristiche dei vari elementi che lo compongono e di conseguenza di amplificare l'approccio sensoriale, aumentano così i tempi di attenzione; attraverso la fase di progettazione vi è lo sviluppo di capacità decisionali e di senso critico, si acquisisce maggiore sicurezza in se stessi e nelle proprie abilità tecniche e manuali e si stimola la creatività ed il rapporto empatico attraverso l'ascolto dell'altro. Viene esercitata l'abilità di lavorare e cooperare in gruppo attraverso la realizzazione dello spazio verde visto come obiettivo comune e a gestire lo stress attraverso l'osservazione delle dinamiche di crescita e sviluppo delle specie vegetali.

² R. Vignati, 2017. *Lo sguardo sulla persona. Psicologia delle relazioni umane*, Libreria Universitaria.it, pp. 204

Capitolo 1

INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DI STUDIO 1"

1.1 Inquadramento generale

Da un'indagine preliminare sui servizi d'istruzione primaria condotta su tutto il territorio di Recanati si evince che in esso sono presenti due istituti comprensivi: l'istituto comprensivo Beniamino Gigli e l'istituto comprensivo Nicola Badaloni, comprendenti entrambi tre diversi plessi didattici. L'istituto comprensivo Beniamino Gigli, con sede in Via Aldo Moro n.25, comprende: il plesso "Beniamino Gigli" situato presso il Chiostro Sant'Agostino, il plesso "Pittura del Braccio" in via Lorenzo Nina n. 29 ed il plesso "Lorenzo Lotto" in via dei Politi n.21. L'istituto comprensivo Nicola Badaloni, con sede in Via Le Grazie n.1, comprende: il plesso "Quartiere Le Grazie" in via San Vicino, il plesso "Carlo Urbani" in via Le Grazie n.1 ed il plesso "San Vito" in via Roma n.15. I parametri di selezione del plesso nel quale svolgere il progetto educativo sono stati: il modello di scuola, la presenza di ampi spazi verdi all'aperto, la presenza di ampi locali al chiuso. Il modello di scuola necessario per lo svolgimento del progetto è quello a tempo pieno, utile per poter analizzare nei giusti tempi e modi tutte le classi, nel rispetto del normale svolgimento del ciclo didattico degli studenti, e sfruttando al meglio tutte le ore di luce disponibili. La presenza di ampi spazi verdi all'aperto è il parametro più importante, in quanto la maggior parte del progetto si svolge all'esterno delle aule. Gli ampi locali al chiuso si rendono necessari per ospitare attività con più classi laddove le condizioni meteorologiche non permettano l'uso degli spazi all'aperto. Dei plessi sopra citati tutti possiedono ampi locali al chiuso ma solo tre hanno il tempo pieno, e di questi solo uno ha ampi spazi verdi. Si evince quindi che il plesso oggetto del progetto è la scuola primaria quartiere Le Grazie.



Figura 1 Scuola elementare Le Grazie - Recanati

Da un sopralluogo accurato del plesso si può constatare che l'edificio scolastico, un prefabbricato su due piani, dispone di accoglienti aule per le attività didattiche e di un'ampia palestra. Completano la dotazione diversi locali per attività laboratoriali, con piccoli gruppi, per i momenti di gioco; a pianterreno è presente un ampio spazio polifunzionale usato, anche, per i momenti di aggregazione. Valore aggiunto è costituito dal grande cortile recintato, utilizzato per le ricreazioni nelle giornate più favorevoli. La scuola è coperta da rete wireless ed ogni classe è dotata di LIM. Nella scuola opera un collaudato e stabile gruppo docente che ha dato continuità ed una precisa connotazione alla proposta educativa e didattica del Plesso, nella consapevolezza di appartenere ad un'unica realtà formativa e interattiva al servizio del bambino. Aperta alle innovazioni e alle proposte esterne, la Scuola Le Grazie ha saputo integrarle con le sue più valide esperienze elaborando un Piano dell'Offerta Formativa attento alle esigenze degli alunni e del territorio, rivolto alla valorizzazione dei singoli e all'inclusione, diversificato nei contenuti, flessibile nelle scelte organizzative e metodologiche, improntato al dialogo e alla collaborazione con le famiglie. Il servizio mensa si avvale di una cucina interna e di locali recentemente ristrutturati. E' previsto il servizio scuolabus.

1.2 Corpo docenti

La scuola primaria tempo pieno quartiere Le Grazie è costituita da: n. 140 alunni, n.13 docenti di classe, n.1 docente di potenziamento, n. 1 docente di insegnamento della religione cattolica, n.2 docenti di sostegno, n.2 collaboratori scolastici. Nello specifico nell'anno

scolastico 2018/2019 sono qui di seguito riportate le classi con le rispettive docenti e le discipline insegnate o gli ambiti di competenza.

Classe prima: Canullo Alessandra insegnante di italiano, storia, arte e immagine, musica, Insegnamento della religione cattolica; Baldassarri Martina insegnante di matematica, scienze, geografia, inglese, educazione fisica; Cesanelli Stefania responsabile delle attività alternative e di potenziamento.

Classe seconda: Grilli Giancarla insegnante di italiano, storia, arte e immagine, musica, insegnamento della religione cattolica; Petracco Valeria insegnante di matematica, scienze, geografia, educazione fisica; Calamante Chiara insegnante di inglese; Morbidoni Daniela insegnante di sostegno e Cesanelli Stefania responsabile delle attività alternative e di potenziamento.

Classe terza A: Bravi Tiziana insegnante di italiano, storia, arte e immagine ed inglese; De Marco Cristina insegnante di matematica, scienze, geografia, musica ed educazione fisica; Celeste Teresa responsabile dell'insegnamento della religione cattolica e Cesanelli Stefania responsabile delle attività alternative e di potenziamento.

Classe terza B: Monti Roberta insegnante di italiano, storia, arte e immagine e inglese; Felicetti Giuseppina insegnante di matematica, scienze, geografia, musica ed educazione fisica; Celeste Teresa responsabile dell'insegnamento della religione cattolica; Marzioli Maria Rosa insegnante di sostegno; Cesanelli Stefania responsabile delle attività alternative e di potenziamento.

Classe quarta: Calamante Chiara insegnante di italiano, storia, geografia, arte e immagine e musica; Vallorani Carolina insegnante di matematica, scienze, geografia, inglese ed educazione fisica; Petracco Valeria responsabile delle attività alternative e Cesanelli Stefania responsabile delle attività di potenziamento.

Classe quinta: Caponi Cristina insegnante di italiano, storia, arte e immagine; Della sala Amelia insegnante di matematica, scienze, geografia ed educazione fisica e responsabile delle attività alternative; Capellino Cristina insegnante di inglese e di musica; Celeste Teresa responsabile dell'insegnamento della religione cattolica; Cesanelli Stefania responsabile delle attività di potenziamento.

La docente fiduciaria di plesso è Valeria Petracco.

1.3 Corpo studentesco

La Scuola è frequentata, in maggioranza, da alunni residenti nel quartiere e nelle frazioni di Bagnolo, Montefiore, Fontenoce. Negli ultimi anni sono aumentate le richieste di iscrizione

anche da altre zone della città. Nel corrente anno scolastico la composizione numerica delle 6 classi, per un totale di 140 alunni, è la seguente: n.26 alunni nella classe prima; n.25 alunni nella classe seconda; n.21 alunni nella classe terza A; n.19 alunni nella classe terza B; n.23 alunni nella classe quarta; n.26 alunni nella classe quinta.



Figura 2 Gli alunni della Scuola Le Grazie

1.4 Collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici in servizio nel corrente anno scolastico sono: Sergio Cola ed Edelvais Mannucci. Essi partecipano alla realizzazione del piano dell'offerta formativa della Scuola adoperandosi per il migliore funzionamento del Plesso; coadiuvando l'attività delle insegnanti; collaborando a creare un clima di accoglienza, attenzione, disponibilità e rispetto reciproco all'interno della Scuola.

1.5 Organizzazione del servizio scolastico tempo scuola (orario di lezione)

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì con orario 8.20 – 16.20.

Si suddividono in: lezioni antimeridiane dalle ore 8.20 alle ore 12.20 (ricreazione dalle ore 10.20 alle ore 10.35); mensa e dopo mensa dalle ore 12.20 alle ore 14.00 e lezioni pomeridiane dalle ore 14.00 alle ore 16.20.

1.5.1 *Mensa*

La presenza delle insegnanti connota la mensa come momento educativo - formativo che si prefigge i seguenti obiettivi: la cura dell'igiene personale; il corretto comportamento a tavola; l'educazione alimentare; la promozione di relazioni interpersonali attraverso la condivisione del pasto e dello stare a tavola; la promozione e l'educazione alla conversazione.

1.5.2 *Dopo mensa*

Il "dopo mensa" è il momento, successivo al pranzo durante il quale viene data agli alunni la possibilità di autogestire il proprio tempo per imparare ad organizzarsi, per socializzare e per rilassarsi attraverso il gioco. Pur mantenendosi "libero", il gioco si svolge entro regole che tutelano sé e gli altri, sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico. I momenti della mensa e del dopo mensa costituiscono parte integrante del Piano dell'offerta formativa del Plesso, pertanto gli alunni sono tenuti a frequentarli.

1.5.3 *Orario docenti*

L'orario di servizio di tutte le docenti prevede ventidue ore settimanali di attività didattica con gli alunni e due ore di attività di programmazione. E' contemplata la flessibilità oraria in occasione di attività ed iniziative di particolare impegno e durata temporale.

1.5.4 *Contemporaneità e potenziamento*

Il modello organizzativo della scuola a tempo pieno prevede, settimanalmente, quattro ore di compresenza, cioè presenza contemporanea in classe, delle docenti contitolari. L'organizzazione della contemporaneità è oggetto di appositi progetti interni alle classi in relazione alle specifiche realtà delle stesse. Di norma è prevista la suddivisione della classe in due gruppi omogenei o di livello impegnati in: approfondimenti, consolidamenti, attività laboratoriali. La tipologia delle attività può subire modifiche in base alle effettive e contingenti necessità e situazioni ed è oggetto di flessibilità organizzativa. In caso di assenza di un docente del plesso, le ore di compresenza possono essere utilizzate per la sua sostituzione. La contemporaneità con la docente su posto di potenziamento è stata, ugualmente, pianificata con Progetti diversificati per classe tenendo conto oltre che della situazione classe, anche del numero di ore di cui ogni classe fruisce dell'intervento e dell'utilizzo, o meno, per lo

svolgimento dell'attività alternativa alla Religione cattolica. In caso di assenza di un docente del Plesso, le ore di potenziamento possono essere utilizzate per la sua sostituzione. I progetti sopra richiamati sono parte integrante dei piani dell'offerta formativa di classe.

1.5.5 Programmazione settimanale

La riunione per la programmazione settimanale è calendarizzata il lunedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

1.5.6 Assemblee di classe

Nel mese di ottobre viene convocata l'assemblea di classe per l'elezione del rappresentante dei genitori nel consiglio di interclasse. Nel corso della riunione viene presentato il piano dell'offerta formativa. Ulteriori assemblee possono essere convocate a discrezione delle docenti o su richiesta dei genitori, in questo caso è necessario darne comunicazione preventiva al dirigente scolastico per ottenere l'uso dei locali.

1.5.7 Colloqui con i genitori

Nel corso dell'anno scolastico, oltre ai colloqui per informare sulla valutazione quadrimestrale e su quella finale, sono previsti due incontri individuali a metà dei due quadrimestri. Ulteriori colloqui individuali sono possibili, previo accordo con le insegnanti, il lunedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

1.6 Piano dell'offerta formativa scelte educative

In attuazione dei contenuti delle indicazioni nazionali, consapevole di configurarsi come ambiente di vita, di relazione, di formazione e di costituire un'esperienza fondamentale e incisiva per lo sviluppo sociale, il consolidamento dell'identità personale e lo sviluppo intellettuale degli alunni, la scuola identifica la propria mission nel: promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curricolari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità degli alunni; creare le condizioni per l'esercizio di una cittadinanza attiva; favorire i rapporti socio-affettivi tra alunni della stessa classe e della stessa scuola, tra gli alunni e gli operatori scolastici (docenti - collaboratori scolastici) nel rispetto dei diversi ruoli sviluppando il senso di appartenenza ad una comunità interattiva; creare costruttivi rapporti di collaborazione con le famiglie, gli enti e le associazioni del territorio; facilitare l'integrazione, valorizzando le differenze, favorendo l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali; elaborare iniziative a favore

dell'inclusione degli alunni in situazione di disagio personale o sociale; predisporre una scuola accogliente per rendere piacevole e gratificante il percorso di apprendimento e favorire le relazioni sociali; organizzare i diversi spazi in funzione delle esigenze e dei bisogni degli alunni.

1.6.1 Scelte progettuali ed organizzative/utilizzo delle risorse

Le prime settimane dell'anno scolastico vengono utilizzate per un'attenta ed approfondita analisi della situazione iniziale delle classi su cui basare la pianificazione, a livello di plesso, degli interventi didattici e delle risorse. L'analisi si focalizza, prioritariamente, su: aspetto cognitivo, attraverso la somministrazione delle prove di ingresso concordate a livello di Istituto; clima relazionale e socio - affettivo, attraverso l'osservazione sistematica e in situazione, da parte dei docenti, dei comportamenti e delle dinamiche interne al gruppo classe. Nel corrente anno scolastico in tutte le classe, ad eccezione della prima che segue un percorso e una tempistica a se stanti, è emersa la presenza di tre distinte fasce di livello, sintetizzabili in: alunni con competenze raggiunte; alunni con competenze parzialmente raggiunte; alunni con competenze da raggiungere. Preso atto di questa situazione comune a tutto il plesso, sono stati definiti compiti, modalità, forme di intervento e suddivisione delle risorse professionali a disposizione (potenziamento) che, in itinere, potranno essere modificati secondo necessità contingenti o nuove priorità nel rispetto del principio, condiviso, della flessibilità delle scelte.

1.6.2 Scelte metodologiche

Il plesso condivide i seguenti approcci metodologici: apprendimento collaborativo e cooperativo (cooperative learning); peer tutoring; brainstorming; problem solving; attività laboratoriale; circle time; elaborazione e lettura di mappe; lezione frontale; strategie di metacognizione (riflessione sui propri processi di apprendimento e sui propri miglioramenti). Inoltre, ritenendo che le emozioni rivestano un ruolo fondamentale nell'apprendimento, si tenderà a sviluppare una positiva immagine di sé, a rinforzare gli aspetti positivi di ognuno per aumentare l'autostima e la capacità di fare.

1.6.3 Verifica e valutazione

Le docenti del team effettuano collegialmente la valutazione del percorso di insegnamento-apprendimento. Le verifiche saranno finalizzate all'accertamento della misura e della qualità dell'apprendimento. Le prove avranno indicazioni chiare sugli scopi e sulle loro modalità di svolgimento. La valutazione terrà conto sia del comportamento che del rendimento scolastico e sarà effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi; accerterà la

capacità di autoverifica dell'alunno, l'acquisizione dei contenuti, la loro organizzazione logica nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei percorsi di insegnamento e apprendimento (valutazione formativa). Confronterà, inoltre, i risultati ottenuti e quelli previsti tenendo conto della situazione di partenza (valutazione sommativa). In tale ottica si utilizzeranno: osservazioni sistematiche; autovalutazione; prove su modello Invalsi; prove aperte; compiti di realtà.

1.6.4 Relazioni scuola-famiglia

La scuola, con l'intento di creare un clima relazionale positivo e propositivo, persegue, nel rispetto e differenziazione dei ruoli, il coinvolgimento consapevole delle famiglie ritenendolo condizione fondamentale per lo sviluppo del percorso formativo dei singoli alunni. Il raggiungimento di questo obiettivo si realizza: illustrando ai genitori il piano dell'offerta formativa (Pof), il Contratto Formativo e gli altri documenti che regolano l'organizzazione del plesso; prevedendo, se necessari, momenti di incontro individuale aggiuntivi a quelli prefissati dal calendario delle attività; ricercando la collaborazione dei genitori nella preparazione di iniziative, manifestazioni; utilizzando competenze e conoscenze dei genitori in specifici ambiti; curando le forme di comunicazione e informazione sulla vita della scuola anche attraverso l'uso del sito dell'Istituto comprensivo.

1.6.5 Funzione docente

Tutte le insegnanti sono ugualmente responsabili delle finalità della Scuola e hanno contitolarità e corresponsabilità educativa e didattica nella/e classe/i cui sono assegnate. Nel rispetto della collegialità della funzione e della parità dei ruoli, ogni insegnante è impegnata in attività con il gruppo classe, nella funzione educativa durante la mensa e il dopo mensa e svolge il proprio servizio sia in orario antimeridiano sia pomeridiano. Tutte le insegnanti curano i rapporti scuola – famiglia – territorio.

Capitolo 2

MATERIALI E METODI

2.1 Metodologie

L'impostazione delle attività è prevalentemente di tipo *attivo* ed *esperienziale*, configurando una sorta di "*counseling di gruppo*" che facilita la condivisione tra gli studenti di esperienze e l'espressione di vissuti emozionali, in un clima di ascolto e di libera comunicazione e creatività.

Lo schema di apprendimento che si realizza intende sviluppare le *life skills*³ dei discenti in un'ottica globale, coinvolgendo i *sensi*, il *mondo interiore* (*insight*), le *conoscenze* (*knowledge*) ed il *comportamento* (*behaviour*) del soggetto coinvolto.

La metodologia di lavoro si ispira alla Psicologia Umanistica e all'Approccio Centrato sulla persona, formulato da Carl Rogers, che utilizza il *gruppo* quale *setting* di riferimento per l'acquisizione di competenze orientative e per raccogliere ricchi spunti operativi. Vengono altresì seguite le modalità di *apprendimento dinamico* del Metodo di Thomas Gordon indirizzate a favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva attraverso *brainstorming*, *role playing*, *giochi relazionali* ed *esercizi guidati*.

La metodologia adottata dal progetto, è in linea con i presupposti teorici delle Life Skills che si riferiscono alla Teoria dell'Apprendimento Sociale, sviluppata da Albert Bandura, secondo la quale l'apprendimento è un'acquisizione attiva, che ha luogo attraverso la trasformazione e la strutturazione dell'esperienza. Un riferimento teorico più recente riguarda l'Intelligenza Emotiva (*Emotional Intelligence*), un costrutto elaborato nel campo delle neuroscienze da Daniel Goleman che ha enunciato una nuova teoria del funzionamento della mente umana e tracciato la mappa delle *competenze personali e sociali* appartenenti alla sfera emozionale.

³ R. Vignati, *Equipaggiarsi per la vita. Formare e sviluppare le Life Skills attraverso la sensorialità*, Percorso di formazione "Life Skills" per alunni.

2.2 Strumenti utilizzati

2.2.1 Progetto sensoriale

Lo strumento utilizzato per raggiungere gli obiettivi prefissati è il progetto sensoriale. Il progetto sensoriale è un metodo didattico che permette di coinvolgere gli studenti in attività all'aperto, attraverso la definizione di un super obiettivo, raggiunto grazie alla realizzazione di tanti piccoli fasi di apprendimento. In ogni fase lo studente si arricchirà di contenuti ed esperienze che gli permetteranno di raggiungere con facilità e successo la fase successiva. Lo studente inconsciamente inizierà da solo quest'esperienza ma proseguendo istaurerà volontariamente relazioni con gli altri, creando una squadra, concorrendo così per un obiettivo comune.

2.2.2 Scopo del progetto

Lo scopo del progetto è la realizzazione del giardino sensoriale, ovvero uno spazio verde, ricco di stimoli dove poter educare i bambini ad allenare i cinque sensi. Il giardino diviene un concentrato di elementi naturali che agiscono sulla curiosità del bambino e lo conducono a prendere possesso della propria intelligenza emotiva, migliorando così la capacità di analizzare il paesaggio e prendere confidenza con se stesso e con lo spazio che lo circonda. Il giardino diventa per il bambino sia l'obiettivo del progetto che la palestra sensoriale nella quale allenarsi ogni giorno.

2.2.3 Progetto sensoriale

Il luogo nel quale realizzare il giardino sensoriale deve possedere perciò determinati standard che ne permettano l'uso continuativo nel tempo. Tali standard sono: l'accessibilità, la distanza e la sicurezza. Essi sono tutti interconnessi tra loro e la mancanza di uno comprometterebbe l'intero strumento. L'accessibilità: è lo standard che ci permette di scegliere il luogo nel quale realizzare il progetto, sulla base della sua fruibilità. Tenendo conto di essa si prediligono luoghi facilmente accessibili dal bambino e dagli insegnanti e si escludono luoghi poco praticabili. La distanza è lo spazio che intercorre tra il luogo di esecuzione del progetto e la scuola. Tenendo conto di essa si prediligono luoghi vicino al plesso. La sicurezza è lo standard che garantisce che il luogo scelto sia privo di pericoli per il bambino e che in esso lui possa esercitare al meglio ed in modo sicuro le proprie attività. Sulla base di questi standard si è scelto il luogo destinato al giardino sensoriale. Dal sopralluogo è emersa la presenza di n.6 airole circoscritte, poste all'ingresso del plesso nel lato sud dell'edificio, protette dalla struttura in acciaio dei pannelli fotovoltaici. Data l'idoneità delle

aiuole ad essere inserite nel progetto si è proseguito come da protocollo. In seguito a colloqui con la dirigente scolastica e con il corpo docente si è deciso di predisporre l'uso delle aiuole ad attività progettuali con gli alunni del plesso. Le aiuole sono state in seguito numerate in ordine progressivo dalla numero 1 alla numero 6.



Figura 3 Le aiuole da sistemare

2.2.4 Gli studenti

Al progetto hanno partecipato n.140 alunni. Di cui alcuni portatori di handicap (HK), alcuni con bisogni educativi speciali (BES) ed alcuni con disturbi sociali dell'apprendimento (DSA). Tutti distribuiti su 6 classi; ad ognuna di esse è stato assegnato un senso ed una aiuola:

- Classe prima: n.26 alunni → senso della vista → aiuola n.1
- Classe seconda: n.25 alunni di cui 1 HK ed uno BES → senso del tatto → aiuola n.2
- Classe terza A: n.21 alunni → senso dell'udito → aiuola n.3
- Classe terza B: n.19 alunni di cui 1 HK → senso dell'udito → aiuola n.4
- Classe quarta: n.23 alunni di cui 5 BES → senso del gusto → aiuola n.5
- Classe quinta: n.26 alunni di cui 1 BES e 3 DSA → senso dell'olfatto → aiuola n.6

2.2.5 Fasi e tempi del progetto

Il progetto è stato strutturato su tre fasi: analisi, progettazione e realizzazione. Ognuna di esse è interconnessa e strettamente correlata l'una con l'altra. Per evitare sovrapposizioni con gli orari delle lezioni è stato fissato un limite di cinque incontri, distribuiti in tre mesi diversi. Alla fase di Analisi sono stati dedicati tre incontri: il primo incontro denominato "privazione sensoriale" e gli altri due incontri denominati "ampliamento sensoriale". Alla fase di progettazione sono stati dedicati due incontri e alla fase di realizzazione un incontro.

Gli incontri si sono svolti settimanalmente nella giornata del venerdì mattina con la seguente fascia oraria: 8.20 - 12.20 e 13.30 - 16.00. Ogni incontro è stato suddiviso in tre step:

- Primo step → imprinting iniziale
- Secondo step → Green Working
- Terzo step → esternalizzazione

La durata dei singoli step non supera mai la soglia dei trenta minuti per evitare che i bambini si annoino e perdano d'interesse. Ogni classe ha partecipato individualmente ad ogni incontro.

2.3 Fase 1: Analisi

L'analisi è la fase di esplorazione di se stessi e dell'ambiente. In essa lo studente viene messo in condizione di esaminare gli elementi del paesaggio attraverso l'uso dei propri sensi. In questa fase lo studente dovrà acquisire quanti più elementi possibili da poter poi utilizzare nelle fasi successive. L'obiettivo di questa fase è quello di ampliare la capacità di percezione del paesaggio analizzando le caratteristiche dei vari elementi che lo compongono e di conseguenza di aumentare l'approccio sensoriale, aumentano così i tempi di attenzione. Essa si compone di due fasi ben distinte: deprivazione sensoriale e ampliamento sensoriale.

2.3.1 Deprivazione sensoriale

Nella fase di deprivazione sensoriale gli studenti di ogni classe sono stati muniti di strumenti di privazione sensoriale che ha impedito loro l'utilizzo del loro senso di analisi. Questo li ha stimolati ad analizzare il paesaggio attraverso l'uso degli altri sensi. Solo in questa fase agli studenti è stato consentito l'uso degli altri sensi per esaminare il paesaggio. Ogni classe ad esclusione delle terze ha partecipato individualmente. Gli strumenti di privazione adottati sono stati:

- Classe prima: senso della vista → maschere per gli occhi
- Classe seconda: senso del tatto → guanti in plastica spessi
- Classe terza A: senso dell'udito → tappi per le orecchie

- Classe terza B: senso dell'udito → tappi per le orecchie
- Classe quarta: senso del gusto → scotch carta
- Classe quinta: senso dell'olfatto → molletta in legno

Gli strumenti di privazione sono stati selezionati in modo da occultare il più possibile l'uso del senso rispettando però il benessere psico-fisico del bambino. Alcuni degli strumenti come le maschere per gli occhi sono state realizzate interamente dai bambini con un laboratorio ad esse dedicato. Questo ha fatto sì che il bambino prenda già da subito confidenza con lo strumento così che esso non turbi troppo, una volta indossato, il suo stato emotivo.



Figura 4 Strumenti di privazione sensoriale

Tale fase si è svolta nell'anfiteatro all'aperto della scuola. La scelta del luogo è fondamentale in quanto esso deve poter permettere allo studente il libero movimento senza incorrere in pericoli ed ostacoli. Tutti e tre gli step di questa fase si svolgono nello stesso luogo.

Gli studenti della classe vengono condotti sul luogo dell'attività ed invitati a disporsi a cerchio, ha inizio così lo step di imprinting. La disposizione a cerchio è necessaria perché permette di far guardare gli studenti in faccia l'uno con l'altro senza limiti né barriere così da poter facilitare l'ascolto delle nozioni necessarie e la successiva esternalizzazione dei propri ricordi ed emozioni. Gli studenti vengono informati sulla dinamica dell'esercizio dando massima libertà di partecipazione, quindi chi per motivi personali non se la sente di partecipare può, esentarsi dall'attività. In questo momento si possono chiarire i dubbi e porre le loro curiosità. Si comunica allo studente che potrà circolare liberamente per tutto lo spazio verde a

disposizione con un unico compito: quello di esplorarlo attraverso l'uso dei quattro sensi che hanno liberi. Si comunica loro che saranno seguiti dai docenti e dal tutor del progetto che li aiuterà nella degustazione sensoriale. Unico vincolo per gli studenti è quello di non doversi togliere lo strumento di privazione fino a quando non verrà espressamente comunicato. Una volta informati gli studenti sull'attività si prosegue con la distribuzione degli strumenti di privazione sensoriale. Gli studenti vengono aiutati ad indossarli, e vengono poi lasciati liberi di circolare nell'ambiente, inizia così il Green Working. L'imprinting ha durata circa di quindici minuti.

La fase di Green Working ha durata trenta minuti circa, e al termine di essa gli alunni vengono richiamati dal tutor e fatti disporre a cerchio sul prato e vengono invitati a sedersi.

Inizia ora il momento di condivisione ed esternalizzazione delle emozioni ed esperienze vissute. Questo step inizia con la riacquisizione del senso privato, togliendosi lo strumento di privazione. Ai bambini vengono poste poi le seguenti domande:

- Che emozioni avete provato una volta indossato il vostro strumento di privazione?
- Sono riemersi in voi dei ricordi dell'infanzia? Se si quali?
- Riassumete con una sola parola l'emozione provata, durante la degustazione sensoriale
- Che emozioni avete provato una volta tolto lo strumento di privazione?
- Che emozione vi portate a casa con questa esperienza?

Lo step di esternalizzazione ha durata circa di trenta minuti e termina con il rientro in aula degli alunni.

2.3.2 Ampliamento sensoriale

Così denominato perché permette allo studente di ampliare i propri orizzonti. Dandogli la possibilità di porre i propri sensi in ascolto attivo con l'ambiente che lo circonda. L'obiettivo di questa fase è stato quello di far raccogliere allo studente più informazioni possibili in termini di sensazioni ed emozioni provate, nonché caratteristiche fisiche degli elementi presenti nel paesaggio. Tale fase ha avuto la durata di due incontri, coinvolgendo singolarmente tutte le classi del plesso, fatta eccezione per le classi terze che hanno partecipato insieme. L'attività si è svolta interamente all'aperto senza vincoli per gli studenti fatta eccezione per il confine recintato della scuola. Anche questa fase sono distinguibili i tre step: imprinting, greenworking ed esternalizzazione. Nella fase di imprinting gli studenti di ogni classe sono stati radunati nell'anfiteatro verde della scuola e invitati a disporsi a cerchio. Gli studenti vengono informati sulla dinamica dell'esercizio dando massima libertà di partecipazione, quindi chi per motivi personali non se la sente di partecipare può, esentarsi dall'attività. In questo momento si

possono chiarire i dubbi e porre le loro curiosità. Si comunica allo studente che potrà circolare liberamente per tutto lo spazio verde a disposizione con un unico compito: quello di esplorarlo attraverso l'uso del loro unico senso. Si spiega loro che questo è anche l'unico loro vincolo, difatti per poter ampliare il loro senso dovranno allenarlo e far uso solo di esso, evitando di essere "distratti" dagli altri quattro sensi. Si comunica loro che saranno seguiti dai docenti e dal tutor del progetto che li aiuterà nell'ampliamento sensoriale. Si avvisa che lo step avrà due tempi: un primo tempo nel quale lo studente analizzerà diverse famiglie di elementi ed un secondo tempo in cui lo studente sceglierà una sola famiglia e di essa ne analizzerà con maggior dettaglio un solo elemento. Che se di piccole dimensioni potrà portare con se e condividere al momento dell'esternalizzazione. L'imprinting ha durata circa di quindici minuti. La fase di Green Working presenta lievi differenze tra il primo ed il secondo incontro in alcune classi. Il primo incontro è simile in quasi tutte le classi fatta eccezione delle terze nelle quali, oltre alle indicazioni date agli altri è stato consigliato di sedersi e di chiudere gli occhi, così da non farsi distrarre dalla vista. Il secondo incontro si differenzia nelle varie classi fatta eccezione per la quarta e la quinta nelle quali i due incontri si eguagliano. I due incontri si differenziano quindi per scelta dell'elemento e per il tipo di lavoro svolto: il primo più individuale; il secondo misto tra collettivo ed individuale. I bambini della prima classe, durante il secondo incontro sono stati posti a cerchio intorno ad un singolo albero ed è stato chiesto loro di analizzarlo. Hai bambini della seconda classe, durante il secondo incontro, è stato chiesto loro di analizzare due elementi: uno naturale (il suolo) ed uno artificiale (il palo in acciaio). Hai bambini della terza classe, nel secondo incontro è stato assegnato un albero, chiesto di abbracciarlo e di analizzarne i suoni degli uccelli. La fase di Green Working ha durata trenta minuti circa, termina con l'emissione di suono da un fischiello. Con tale segnale gli alunni sanno che dovranno recarsi alla postazione di partenza disponendosi a cerchio e sedendosi. Inizia ora il momento di condivisione ed esternalizzazione delle emozioni ed esperienze vissute. Ai bambini viene poi chiesto di esaminare tre caratteristiche dell'elemento analizzato e di descrivere ognuna di esse con una sola parola. Le caratteristiche analizzate per ogni senso sono:

- Vista → Colore, temperatura del colore (caldo, freddo), intensità del colore.
- Tatto → Consistenza, Forma, Gradevolezza al tatto.
- Udito → Durata, Intensità, Tipo di percezione avuta (positiva o negativa).
- Gusto → Durata, Intensità, Gusto.
- Olfatto → Durata, Intensità, Gradevolezza.

Lo step di esternalizzazione ha durata circa di trenta minuti e termina con il rientro in aula degli alunni.

2.4 Fase 2: Progettazione

La fase di progettazione è la fase più complessa, perché lo studente dovrà mettere in pratica le capacità sensoriali acquisite nella prima fase, unendole alle esperienze e le competenze apprese nel suo percorso didattico. La difficoltà maggiore risiede nel fatto che ora lo studente dovrà mettersi in relazione e confrontarsi con gli altri compagni sulle scelte da fare per realizzare al meglio il loro progetto. Gli obiettivi di questa fase sono: sviluppare le capacità decisionali ed il senso critico; stimolare la creatività ed il rapporto empatico attraverso l'ascolto dell'altro. Tale fase si compone di quattro step, articolati su due incontri: sopralluogo, definizione delle linee guida, progetto di massima, progetto definitivo. Lo stile didattico di queste fasi è di tipo sedimentario-interattivo in quanto si alternano step in cui lo studente acquisisce informazioni e le sedimenta individualmente a step in cui lo studente interagisce con gli altri.

2.4.1 Sopralluogo

Il sopralluogo è il primo dei due incontri della fase di progettazione e consiste nel far ispezionare allo studente l'area verde nella quale verrà realizzato il giardino. Frutto del sopralluogo sono i dati e le informazioni raccolte in merito agli spazi e gli elementi naturali ed artificiali presenti nell'aiuola. È un lavoro individuale che coinvolge la sfera emozionale e razionale dello studente. Si dà massima libertà allo studente di scegliere il modo con il quale acquisire le informazioni (appunti o disegno).

I dati e le informazioni raccolte nel sopralluogo verranno poi vagliate insieme agli altri studenti nello step successivo. Questo primo step ha durata di mezz'ora.

2.4.2 Definizione delle linee guida

È il secondo step della fase di progettazione e si realizza nella stessa giornata del sopralluogo. L'obiettivo di questa fase è definire le linee guida per la progettazione. Questo obiettivo è importante perché sarà la chiave di volta di questa fase. È importante che la definizione delle linee guida sia fatta subito perché così lo studente riesce ad utilizzare la memoria a breve termine, ricca di dettagli e particolari e può subito percepire le prime impressioni e idee. Una volta acquisiti i dati gli studenti sono invitati in classe. In questa fase gli alunni sono stimolati a partecipare in gruppo e non più singolarmente per condividere

ognuno le proprie idee e prendere parte a decisioni collettive. Vengono disposti a cerchio per facilitare l'ascolto e la comunicazione e chiamati a rispondere a degli input dati dal tutor del progetto. Esso spiegherà che l'approccio da adottare per definire le linee guida dovrà essere in linea con gli obiettivi del progetto e dovrà rispettare determinati requisiti. I requisiti necessari per la redazione delle linee guida sono:

- Accessibilità: facilità di accedere al giardino da parte di persone anziane, disabili, mamme in gravidanza e neonati.
- Sicurezza: accessibilità di usufruire del giardino senza incorrere in pericoli.
- Coerenza: rispetto e valorizzazione degli obiettivi sensoriali inerenti al proprio senso di appartenenza.
- Fattibilità: facilità di realizzazione del giardino progettato.

Una volta chiariti insieme tali parametri si definiscono all'unanimità le linee guida di progettazione. Tali punti prevedono input da rispettare per far in modo che ogni studente possa poi lavorare autonomamente sul progetto di massima. Una volta definite le linee guida si prosegue con il progetto di massima.

2.4.3 Progetto di massima

Il progetto di massima è l'unico step di tutto il progetto interamente gestito dagli studenti. Esso viene fornito come esercizio extracurricolare, da realizzare a casa seguendo le linee guida definite insieme in classe. È il momento in cui lo studente può dare libero sfogo alla sua creatività. Ad esso infatti viene lasciata massima libertà sul materiale e sulle tecniche di rappresentazione da adoperare per realizzare l'elaborato. Scopo di questo step è ottenere un progetto individuale per studente da poter poi fondere con i progetti degli altri ragazzi così da ottenere un progetto definitivo.

2.4.4 Progetto definitivo

Il progetto definitivo è l'elaborato finale prodotto da ogni classe per ogni senso, fatta eccezione per le terze che hanno prodotto due elaborati, uno per ogni sezione. Lo scopo di questo step è stimolare la cooperazione e la capacità di sintesi dei ragazzi, sviluppando in loro un senso critico e la capacità di giudizio. Per la realizzazione dell'elaborato finale è previsto un incontro. L'incontro si divide in due parti: una parte di presa visione delle proposte e una parte di sintesi. Nella parte di presa visione delle proposte il tutor scrive alla lavagna le linee guida sotto forma di tabella, ogni colonna della tabella rappresenta una proposta fatta da un ragazzo. Le proposte uguali vengono accorpate sotto ogni colonna. Si ha così traduzione scritta delle proposte grafiche fornite da ciascun studente. Una volta ultimate le proposte si procede

con la fase di sintesi. Essa avviene per votazione con alzata di mano, dando così un punteggio a ciascuna proposta. La proposta più votata viene inserita nel progetto. Una volta ultimata la sintesi la classe viene invitata a produrre un nuovo elaborato grafico. Termina così la fase di progettazione.

2.5 Fase 3: Realizzazione e presentazione

La fase di realizzazione e presentazione è l'ultima delle tre fasi ed è quella in cui si realizza fisicamente il progetto. La sua durata varia a seconda della classe tra due e quattro incontri per un tempo di una giornata scolastica ad incontro. L'obiettivo di questa fase è:

- Acquisire maggiore sicurezza in se stessi e nelle proprie abilità tecniche e manuali.
- Stimolare la creatività ed il rapporto empatico attraverso l'ascolto dell'altro.
- Lavorare e cooperare in gruppo.
- Capacità di gestire lo stress attraverso l'osservazione delle dinamiche di crescita e sviluppo delle specie vegetali.

Questa fase si distingue in due parti: la parte di realizzazione e la parte di presentazione.

La fase di realizzazione è la parte fisica e manuale nella quale ogni classe partecipa individualmente fatta eccezione per le terze che ne prendono parte insieme.

Essa prevede più step:

- Raccolta e propagazione del materiale vegetale necessario per la realizzazione del giardino.
- Lavorazione manuale dell'aiuola.
- Livellamento dell'aiuola.
- Realizzazione di buche o scavi se previsti dal progetto.
- Realizzazione di aiuole o opere di abbellimento varie previste nel progetto.
- Recupero di materiali di origine naturale o artificiale necessari.
- Realizzazione di percorsi interni.
- Realizzazione di recinzioni o siepi.
- Piantumazione piante.
- Installazione elementi di decoro.
- Installazione impianto di irrigazione.
- Installazione di cartelli informativi.

La fase di presentazione è quella più gratificante per gli studenti perché viene presentato a tutta la scuola e ai genitori il prodotto finale del loro lavoro. A questa fase partecipano tutte le classi insieme, ogni una davanti la propria aiuola. Vi è una prima nota introduttiva da parte del

dirigente scolastico e del tutor del progetto e poi ogni classe a partire dalla prima presenta le varie fasi di realizzazione del proprio lavoro. La presentazione viene solitamente svolta alla fine dell'anno scolastico nella quale vengono assegnati agli studenti i diplomi sensoriali.

2.6 Indici di valutazione

Gli indici di valutazione sono parametri realizzati per valutare la buona riuscita del progetto. Vengono inseriti in una griglia di valutazione e permettono di ottenere un valore dai dati raccolti durante l'esperienza. Traducono in valore numerico dei dati descrittivi. Per valutare il progetto sono stati scelti sei indici di valutazione:

- **Attenzione:** valuta il livello di concentrazione dei ragazzi.
- **Partecipazione:** valuta il livello di adesione e complicità dei ragazzi.
- **Capacità di lavorare in gruppo:** valuta la capacità di interazione e cooperazione tra i ragazzi.
- **Memoria a lungo termine:** capacità di rievocare un fatto avvenuto nel passato.
- **Soddisfazione:** valuta il livello di gradimento e appagamento dei ragazzi.
- **Grado di autonomia nel lavoro:** valuta la capacità di svolgere autonomamente l'attività proposta.

Ad ogni indice è assegnato un valore crescente da uno a quattro.

È stata compilata una tabella per ogni classe assegnando un valore di ogni indice per ogni fase dell'attività svolta.

Da questi valori si sono sviluppati dei grafici per poter analizzare l'efficacia del metodo utilizzato.

Tabella 1 Indici di valutazione

Punteggio	(1)	(2)	(3)	(4)
Attenzione	Gli alunni sono incapaci di concentrarsi sul lavoro da svolgere e si distraggono continuamente.	Gli alunni sono attenti alla spiegazione seppur in qualche caso distratti ma una volta ripresi riescono da soli a riprendere il filo del discorso.	Gli alunni sono in grado di ascoltare in modo autonomo la spiegazione dell'attività e del lavoro da svolgere senza richiami da parte dei docenti.	Gli alunni ascoltano con interesse la spiegazione, diventando parte attiva del discorso e formulando domande interessanti al docente.
Partecipazione	Gli alunni non partecipano spontaneamente alle attività. La loro partecipazione deve essere continuamente sollecitata.	Gli alunni partecipano spontaneamente alle attività proposte, ma necessitano di frequenti richiami per seguire le indicazioni e i modelli operativi forniti.	Gli alunni partecipano spontaneamente e con interesse alle attività proposte. Seguono le indicazioni e i modelli forniti.	Gli alunni partecipano spontaneamente e con alto interesse. Seguono le indicazioni e i modelli operativi forniti e sono in grado di rielaborarli in modo personale e creativo.
Capacità di lavorare in gruppo	Gli alunni rifiutano il lavoro in gruppo preferendo le attività individuale.	Gli alunni nel complesso cooperano seppur con alcuni richiami e a volte qualcuno prevarica nella comunicazione, non accettando altri punti di vista.	Gli alunni collaborano tra di loro, si ascoltano, e ognuno accetta gli altri punti di vista.	Gli alunni cooperano e ognuno di loro contribuisce in modo attivo e con competenza. Essi si assumono le responsabilità richieste, e in caso di compagni in difficoltà si aiutano a vicenda.
Memoria a lungo termine	Gli alunni non sono in grado di ricordare episodi da loro vissuti nel lontano passato.	Gli alunni se stimolati dal docente riescono a riattivare un ricordo del passato.	Gli alunni riescono autonomamente a rielaborare un ricordo passato, seppur in maniera semplice e senza aggiunta di particolari.	Gli alunni riescono autonomamente a rielaborare un fatto accaduto nel passato con novizia di particolari e di emozioni vissute.
Soddisfazione	Gli alunni non sono per niente soddisfatti dell'attività svolta e lamentano lacune nel progetto.	Gli alunni sono sufficientemente soddisfatti dell'attività ma non vorrebbero ripeterla.	Gli alunni sono pienamente soddisfatti dell'attività svolta.	Gli alunni sono soddisfatti dell'attività svolta e non vedono l'ora di ripeterla.
Grado di autonomia nel lavoro	Gli alunni non sono autonomi nel lavoro e non sono in grado di utilizzare correttamente le informazioni ricevute.	Gli alunni seguono seppur con qualche incertezza la metodica fornita.	Gli alunni sono in grado di procedere autonomamente nello svolgimento dell'esperienza.	Gli alunni sono in grado di procedere autonomamente nell'esecuzione dell'esperienza e mostrano consapevolezza e competenza.

Capitolo 3

RISULTATI E DISCUSSIONE

Si è deciso di dividere i risultati per classe e per indice analizzato inserendo alla fine di ogni classe le discussioni.

All'interno delle discussioni sono inserite le impressioni ed i giudizi delle varie parti coinvolte nel progetto in merito all'esperienza svolta. È stato chiesto alle insegnanti di valutare con occhio clinico il comportamento dei ragazzi durante le attività. Esse hanno valutato il loro operato in tre momenti diversi: fase di imprinting iniziale, fase di lavoro, fase di rielaborazione.

3.1 Risultati classe prima elementare

3.1.1 *Attenzione*



Figura 5 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe prima elementare

Nella fase di deprivazione e ampliamento sensoriale gli alunni sono stati attenti alle spiegazioni anche se in qualche caso distratti, ma una volta ripresi riescono a riprendere il filo del discorso da soli. Durante la progettazione e la realizzazione gli alunni ascoltano con

interesse la spiegazione diventando parte attiva del discorso e formulando domande interessanti al docente.

3.1.2 Partecipazione

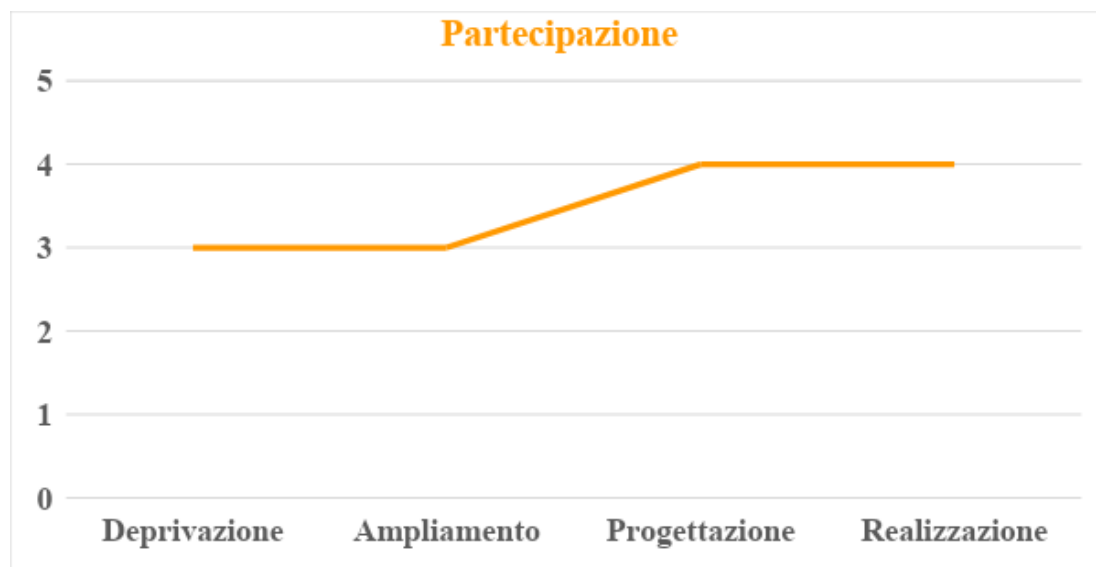


Figura 6 Grafico dell'andamento della partecipazione - classe prima elementare

Nella fase di deprivazione ed ampliamento sensoriale gli alunni partecipano spontaneamente e con interesse alle attività proposte seguendo le indicazioni e i modelli forniti. Nelle successive fasi di progettazione e realizzazione acquisiscono la capacità di rielaborare le indicazioni ed i modelli forniti in modo personale e creativo.

3.1.3 Capacità di lavorare in gruppo

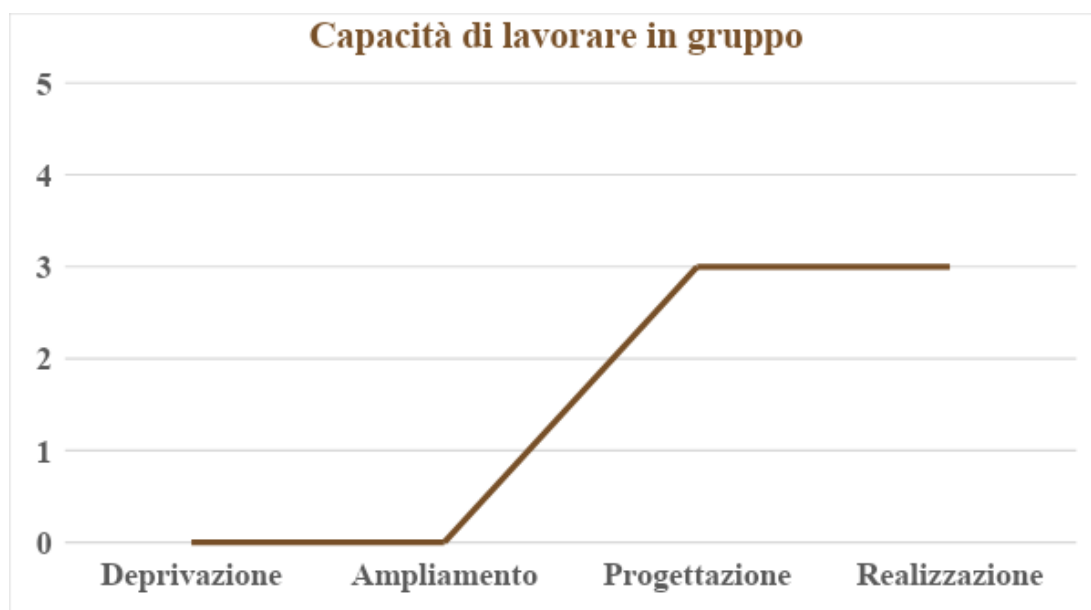


Figura 7 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo - classe prima elementare

Nella fase di deprivazione ed ampliamento sensoriale gli alunni svolgono attività individuali nelle quali non necessitano di collaborare con gli altri studenti. Perciò in queste prime due fasi non è possibile valutare la capacità di lavorare in gruppo. Nelle successive fasi di progettazione e realizzazione gli alunni collaborano tra di loro, si ascoltano e ognuno accetta gli altri punti di vista.

3.1.3.1 Memoria a lungo termine

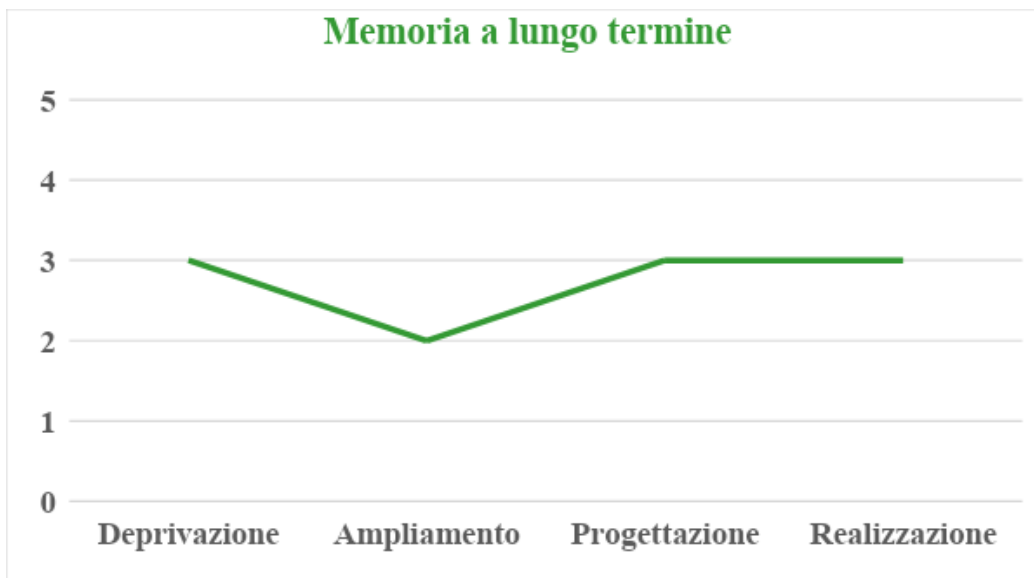


Figura 8 Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine- classe prima elementare

Nella fase di deprivazione gli alunni riescono autonomamente a rielaborare il ricordo passato, seppure in maniera semplice senza aggiunta di particolari. Nella successiva fase di ampliamento sensoriale gli alunni riescono a riattivare un ricordo del passato ma solo se stimolati. Nelle fasi di progettazione e realizzazione, oltre a rievocare un fatto accaduto nel passato riescono anche a descriverlo con dettagli ed emozioni vissute, come testimoniano le citazioni dei ragazzi. Vengono qui di seguito riportati i ricordi emersi nelle varie fasi.

3.1.3.2 Fase di ampliamento sensoriale:

- Matteo: *“Quando andavo a comprare l’albero di Natale”*.
- Lucia e Ilenia: *“La scuola dell’infanzia quando è venuto un signore e ci ha fatto vedere delle cortecce”*.
- Marzia: *“Quando un giorno ho portato a casa è ho visto diversi colori”*.
- Daniele: *“Un bruco sul ramo di un albero”*.

3.1.3.3 Fase di progettazione

- Edoardo: *“Quando sono andato nella serra di Alessandro ed ho portato a casa delle piante da piantare”*.
- Luca: *“Quando ero alla scuola dell’infanzia e giocavo con i miei amici fuori”*.

- Luigi: *“Quando avevo quattro anni e cercavo di prendere la mia gatta che si arrampicava su di un mandorlo e mio padre piantava delle piante”.*

3.1.3.4 Fase di realizzazione

- Andrea: *“Mi sono ricordato quando un giorno alla scuola dell’infanzia abbiamo piantato delle piante.”*
- Vittoria: *“Mi sono ricordata quando aiutavo mia zia ha piantare dei fiori.”*
- Pierpaolo: *“Mi è venuto in mente quando con nonna nell’orto piantavo le piante”*
- Cristina: *“Mi sono ricordata quando con mio babbo preparavamo l’aiuola per mettere delle piante grasse.”*
- Elia: *“Mi è venuto in mente quando un giorno ero in un campo di girasoli con mio cugino e mi ci sono stufato.”*
- Daniela: *“Mi è venuto in mente quando in estate raccolgo le margherite con i miei amici.”*

3.1.4 Soddisfazione



Figura 9 *Grafico dell'andamento della soddisfazione - classe prima elementare*

Gli alunni sono risultati pienamente soddisfatti di tutta l’attività svolta e non vedono l’ora di ripeterla. Come testimoniano le numerose parole scritte dai ragazzi alla fine di ogni attività svolta.

Dal primo incontro sull’ampliamento sensoriale è emerso che alcuni bambini erano arrabbiati o tristi perché l’attività era durata poco; altri erano felici di quanto fatto. Ad alcuni questa

esperienza ha regalato calma, ad altri meraviglia e un bambino ha esclamato: -*“E’ stato bello!!”*.

Il secondo incontro sull’ampliamento sensoriale è stato più produttivo in termini di emozioni provate dai bambini. Da esso sono emersi diverse considerazioni:

- Per sedici bambini: *“E’ stato bellissimo!”*;
- Jonathan ed Elia: *“Mi è piaciuto molto!”*;
- Davide, Luca, Margherita e Jacopo: *“Non me lo aspettavo...è stato bellissimo!”*;
- Serena: *“Fantastico!”*;
- Leone: *“Mi sono divertito!”*;
- Lucia: *“Fortunata perché ho trovato i fiori che colorano!!”*.

L’incontro sulla progettazione ha suscitato anch’ esso molte considerazioni:

- Paolo: *“Contentezza per quando la mamma vedrà il progetto realizzato”*;
- Luigi: *“Tanta voglia di fare!”*;
- Cristina: *“Ero emozionata!”*;
- Pierpaolo: *“Era bellissimo!”*;
- Ludovica: *“Dispiacere perché volevo continuare”*;
- Erik: *“Divertimento”*;
- Serena: *“E’ stato bellissimo!”*.

Il primo incontro sulla realizzazione ha lasciato tutti i bambini con rammarico perché sapevano fosse stato l’ultimo ma ha comunque suscitato belle emozioni ed impressioni:

- Elia: *“Emozione”*;
- Vittoria: *“Contentezza”*;
- Daniela: *“Divertimento”*;
- Andrea: *“Contentezza”*;
- Matteo: *“Impazienza”*;
- Ilenia: *“Felicità”*;
- Edoardo: *“stupore...non me lo aspettavo”*.

3.1.5 Grado di autonomia nel lavoro

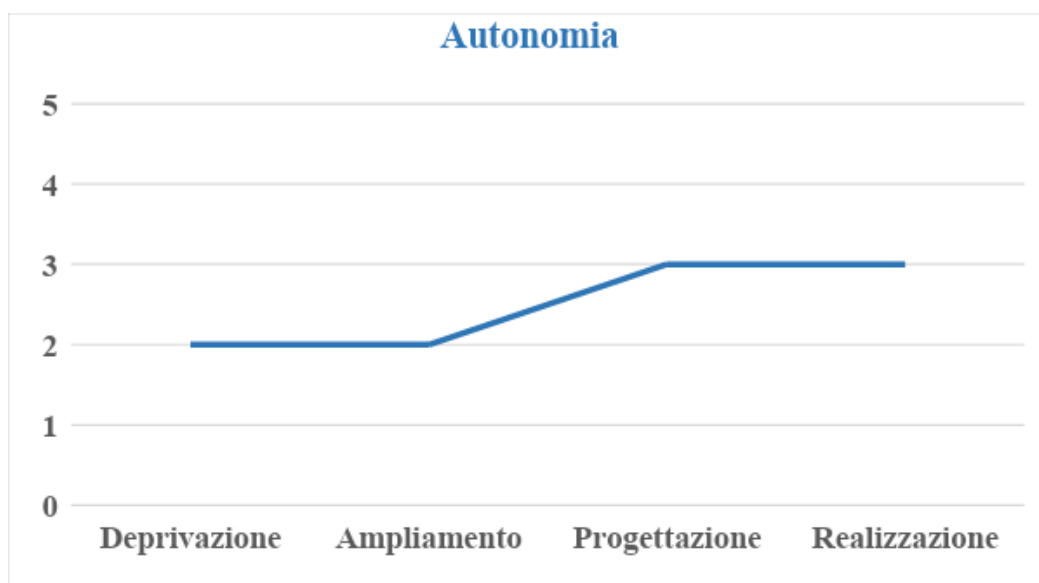


Figura 10 Grafico dell'andamento del grado di autonomia nel lavoro - classe prima elementare

Nella fase di deprivazione ed ampliamento sensoriale gli alunni seguono seppur con qualche incertezza la metodica fornita. Nelle successive fasi di progettazione e realizzazione sono in grado di procedere autonomamente nello svolgimento dell'esperienza.

3.1.6 Discussione

3.1.6.1 Fase di deprivazione sensoriale

Impressioni delle insegnanti Canullo Alessandra e Cesanelli Stefania nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“I bambini hanno favorevolmente accolto la deprivazione sensoriale paragonandola ad un gioco divertente. La privazione del senso della vista, in molti ha scatenato una motricità incontrollata, priva di sensi di paura; in altri alunni più timorosi ha, al contrario, creato un rallentamento motorio per procedere con maggiore sicurezza nell'ampio spazio; alcuni alunni hanno tentato di riacquistare orientamento spaziale sbirciando di tanto in tanto da sotto la mascherina.”*
- Fase di lavoro: *“Tutti i bambini si sono messi in gioco, ognuno con le proprie modalità caratteriali. La totalità degli alunni è entrata in un buon rapporto collaborativo con Alessandro accettando le sue proposte fuori dai canoni. Gli alunni hanno iniziato a perlustrare l'area sia da soli che guidati dagli adulti nel percorso. Si sono lasciati*

andare all'espressione libera e confusionaria delle loro emozioni aprendosi alle alternative esperienze sensoriali".

- Fase di rielaborazione: *"Al rientro in struttura i bambini hanno espresso le loro valutazioni sulle esperienze vissute. Tutti considerano l'esperienza bellissima; alcuni dicono di essersi sentiti disorientati a causa del non poter usare la vista; molti affermano di aver potuto udire, assaggiare e toccare con maggiore sensibilità; le esperienze sensoriali hanno attivato ricordi del loro passato a sfondo prevalentemente affettivo ed hanno attualizzato esperienze simili precedentemente vissute sia pure senza essere privati della vista".*

3.1.6.2 Fase di ampliamento sensoriale

Impressioni dell'insegnante Baldassarri Martina nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *"Inizialmente avevo timore che i bambini potessero correre e girovagare senza svolgere il lavoro proposto nel laboratorio poi, dopo un primo momento di corse sfrenate, ho notato che i bambini si attivavano per eseguire quanto richiesto".*
"Faceva un po' freddo e i bambini si lamentavano per questo ed erano un po' distratti e di conseguenza avevo la sensazione che questi aspetti potessero inficiare la buona riuscita dell'incontro".
- Fase di lavoro: *"I bambini sono stati molto contenti nel poter girare per tutto il giardino alla ricerca di un elemento speciale da analizzare non accontentandosi della prima cosa trovata. Alessandro ha aiutato chi si trovava in difficoltà catturandone l'interesse e l'attenzione. Nel momento dedicato alla presentazione degli elementi scelti purtroppo degli alunni hanno avuto qualche difficoltà nell'ascoltare i compagni perché distratti da altro".*
"I bambini sono stati molto contenti nel poter girare per tutto il giardino alla ricerca di quanto richiesto da Alessandro e scoprire nuove cose anche se alcuni di essi hanno avuto difficoltà di attenzione per quanto veniva detto e richiesto".
- Fase di rielaborazione: *"La classe ha incontrato delle problematiche nella rielaborazione delle sensazioni emozioni e ricordi provati, in quanto i bambini di questa età fanno difficoltà in questo tipo di rielaborazione e spesso si copiano, sentendo i loro compagni, dicendo le medesime cose".*
"Durante questo incontro la classe ha incontrato maggiori difficoltà di attenzione rispetto la volta scorsa forse per i motivi precedentemente citati; comunque nella fase

di rielaborazione è emerso che l'appuntamento con Alessandro è per loro molto piacevole”.

Per quanto riguardano le osservazioni dei ragazzi nel primo dei due incontri sull'ampliamento a seguito della richiesta di cercare un elemento da analizzare con l'uso della sola vista i bambini hanno fatto le seguenti considerazioni:

- 4 bambini scelgono come elemento da analizzare la terra;
- 1 bambino sceglie un rametto staccato dall'albero;
- 9 bambini scelgono le pietre;
- 1 bambina sceglie le “pigne” del cipresso;
- 10 bimbi scelgono i fiori;
- 1 bambina sceglie la corteccia di un albero.

Tabella 2 Analisi elementi - senso vista

ELEMENTI ANALIZZATI	COLORE	TEMPERATURA DEL COLORE	INTENSITA' DEL COLORE
TERRA	Marrone	Caldo	Variabile
RAMETTO ALBERO	Marrone chiaro	Caldo	Variabile
PIETRE	Bianche, marroni e grigie	Variabile	Variabile
PIGNE DEL CIPRESSO	Marrone chiaro	Variabile	Variabile
FIORI	Bianco e giallo	Costante	Variabile
CORTECCIA	Rosso e arancio	Variabile	Variabile

Nel secondo incontro, gli alunni hanno raggiunto lo spazio della scuola a loro esclusivo uso, e si sono disposti in cerchio attorno all'albero di Giuda. Dopo qualche minuto sono stati invitati a individuare più colori possibili di quest'albero guardandolo e undici bambini hanno trovato meno di cinque colori mentre i restanti quattordici ne hanno riscontrati più di cinque. Li hanno elencati e poi si sono trasferiti vicino ad un cipresso e sono stati invitati a descrivere i colori cupi e scuri che vedevano guardando al di sotto della chioma notando, come cambiavano in base alla quantità di luce a cui erano esposti. Poi si sono spostati nel giardino centrale e ogni

bambino, attraverso la visione di una margherita, ha potuto appurare che con il freddo questa si colorava maggiormente con tinte di color rosso/rosa per proteggersi. Infine ogni alunno è andato alla ricerca di un rametto da analizzare successivamente in classe. Una volta rientrati in struttura sono stati invitati a rielaborare quanto vissuto cercando una parola per racchiudere l'esperienza fatta.

Dall'osservazione dell'albero i bambini hanno individuato sette colori: marrone chiaro, marrone scuro, rosso, grigio, bianco, giallo, arancione.

Hanno notato che la loro temperatura di colore era variabile: molti di loro come il marrone chiaro e scuro, il rosso, il giallo e l'arancione erano colori caldi mentre alcuni di loro come il grigio ed il bianco erano colori freddi. Hanno constatato inoltre che anche l'intensità del colore variava sia a seconda del lato dell'albero esposto alla luce, sia in base alla posizione del colore sull'albero. Discutevano sul fatto che guardando l'albero i marroni erano più intensi sui rami giovani e forti e si affievolivano leggermente sul tronco vecchio e corrugato dal tempo. Si stupirono della particolarità che hanno i fiori dell'albero di Giuda di essere portati dai tronchi vecchi e lignificati e non dai rami giovani e forti. Questo li ha fatti riflettere molto.

3.1.6.3 Fase di Progettazione

Impressioni dell'insegnante Baldassarri Martina nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“Da subito è stata palese la loro voglia di progettare e l'entusiasmo di rivedere Alessandro”*.
- Fase di lavoro: *“Come da quanto auspicato gli alunni si sono dimostrati molto partecipi e coinvolti nel prendere le decisioni riguardanti la loro aiuola”*.
- Fase di rielaborazione: *“E' stato molto interessante vedere i bambini prendere delle decisioni mediando tra di loro e lo sarà ancora di più vederli all'opera!”*

Valutazione di Alessandro:

Gli alunni hanno raggiunto l'aiuola assegnata loro e dopo poco sono stati invitati a progettare tale spazio tenendo ben presente il senso che si vuole catturare cioè quello della vista. Hanno disegnato su di un foglio la forma di questa aiuola e sono stati invitati a prendere nota di tutte le scelte che da quel momento in poi venivano effettuate riguardo la progettazione di questa. Inizialmente è stato deciso dove volevano l'entrata e la direzione del passaggio interno all'aiuola (da sinistra verso destra), poi si è scelto di realizzarla in piano, eliminando la pendenza attuale; hanno deciso di non mettere una recinzione in modo da vederla anche senza entrarci e di delimitarla solo con un nastro rosso a protezione. E' stato scelto di realizzare un sentiero scavato ricoperto di pietre e di fare in modo che l'altezza dell'aiuola permetta di essere visibile ai bambini. Gli alunni hanno scelto tra gli elementi da adoperare il legno, la pietra e il

ferro e tra tutti i colori hanno deciso che devono essere presenti giallo, verde, viola, blu, rosa, rosso, bianco, marrone, azzurro, arancione, fucsia.



Figura 11 Progetto 1° elementare

3.1.6.4 Realizzazione

Impressioni dell'insegnante Baldassarri Martina nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“I bambini, anche questa volta, sono stati subito entusiasti, partecipi e attivi a ciò che gli veniva richiesto. Alcuni di essi abitano in campagna e sono abituati a fare certe attività ma ho notato che anche i bambini più “schizzinosi” o comunque avvezzi a questo tipo di esperienze si sono fatti coinvolgere senza troppe titubanze e con entusiasmo in questa situazione”.*
- Fase di lavoro: *“Ho notato con piacere che più o meno tutti i bambini mentre stavano mettendo i propri semi nei vasetti avevano il sorriso sulle labbra e una bella espressione di gioia segno questo che stavano svolgendo un'attività piacevole per loro”.*

- Fase di rielaborazione: *“Alla fine di questa esperienza si sono sentiti dispiaciuti e tristi perché per riprendere questa attività devono aspettare settembre; alcuni di loro hanno anche detto di aver paura che le proprie piante non cresceranno”*.

3.2 Risultati classe seconda

3.2.1 Attenzione

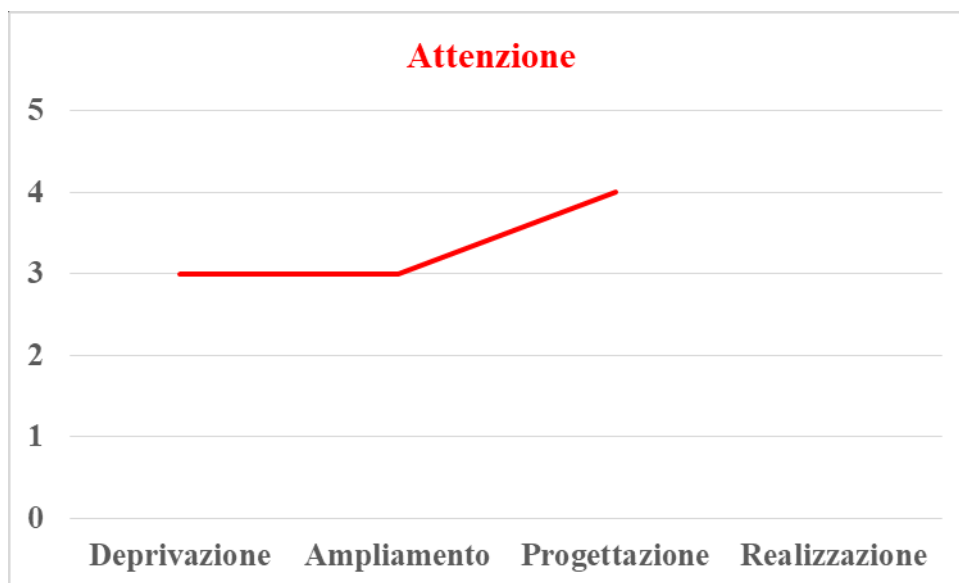


Figura 12 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe seconda elementare

Nella fase di deprivazione e ampliamento sensoriale gli alunni sono in grado di ascoltare in modo autonomo la spiegazione dell'attività e del lavoro da svolgere senza richiami da parte dei docenti. Durante la progettazione e la realizzazione gli alunni ascoltano con interesse la spiegazione diventando parte attiva del discorso e formulando domande interessanti al docente.

3.2.2 Partecipazione

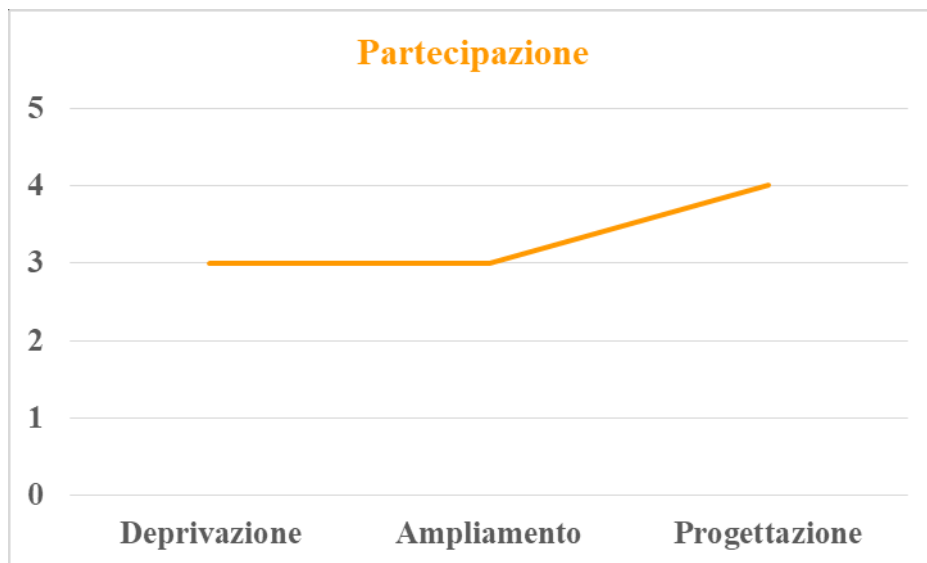


Figura 13 Grafico dell'andamento della partecipazione - classe seconda elementare

Nella fase di deprivazione ed ampliamento sensoriale gli alunni partecipano spontaneamente e con interesse alle attività proposte seguendo le indicazioni e i modelli forniti. Nelle successive fasi di progettazione e realizzazione acquisiscono la capacità di rielaborare le indicazioni ed i modelli forniti in modo personale e creativo.

3.2.3 Capacità di lavorare in gruppo

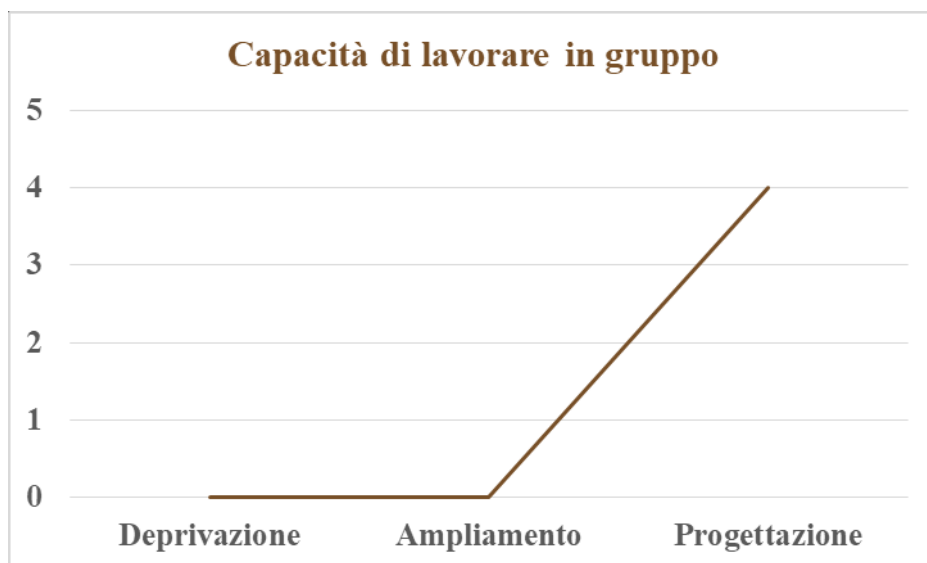


Figura 14 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo - classe seconda elementare

Nella fase di deprivazione ed ampliamento sensoriale gli alunni svolgono attività individuali nelle quali non necessitano di collaborare con gli altri studenti. Perciò in queste prime due fasi non è possibile valutare la capacità di lavorare in gruppo. Nelle successive fasi di progettazione e realizzazione gli alunni cooperano e ognuno di loro contribuisce in modo attivo e con competenza. Essi si assumono le responsabilità richieste, e in caso di compagni in difficoltà si aiutano a vicenda.

3.2.4 Memoria a lungo termine

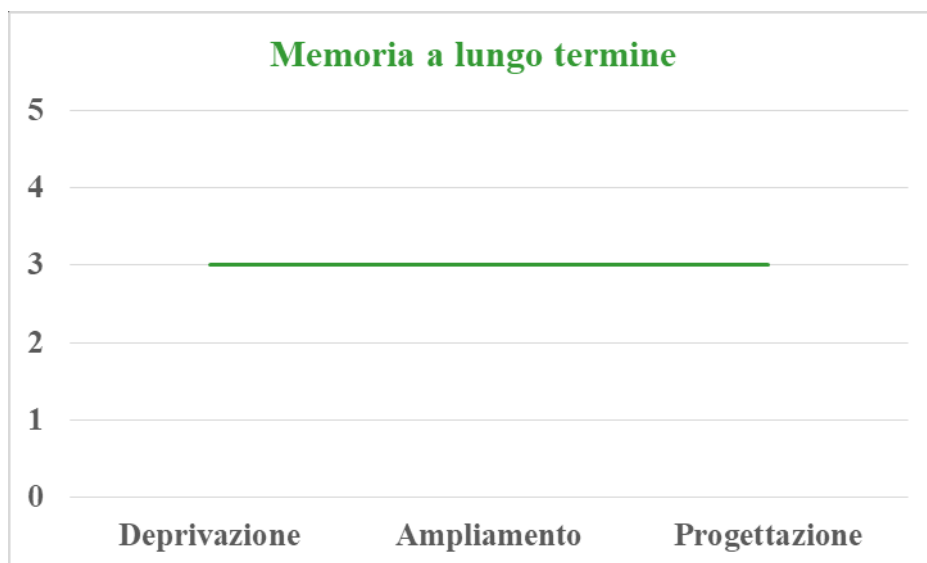


Figura 15 Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine - classe seconda elementare

In tutte le fasi del progetto gli alunni riescono autonomamente a rielaborare il ricordo passato, seppure in maniera semplice senza aggiunta di particolari. Vengono qui di seguito riportati i ricordi emersi nelle varie fasi.

Deprivazione sensoriale

- Danny: *“Quando andavo a villa Colloredo con nonno”*;
- Viola: *“Quando raccoglievo le margherite all’uscita da scuola”*;
- Matilde: *“Le palline verdi mangiate al campo estivo”*;
- Alessandro V: *“La merenda fatta all’asilo”*.

Ampliamento sensoriale parte 1

- Miriam: *“Quando sono caduta sull’erba”*;
- Matilde: *“Gita all’asilo, ho visto un serpente era “ruidoso”*;
- Alessandro P: *“La montagna”*;
- Danny: *“Una volta al ristorante che ho toccato tutto quello che c’era in terra”*;
- Edoardo: *“La montagna, dove ho toccato tutto”*;
- Francesco: *“La gita fatta in prima a Castelfidardo”*.

Ampliamento sensoriale parte 2

- Danny: *“Una volta al parco ho sbattuto conto un palo e ho sentito le vibrazioni in testa”*;

- Francesco: *“Anch’io una volta sono caduto dalle scale e ho sentito le vibrazioni sul naso”*;

Progettazione parte 1

- Viola: *“Quando all’asilo facevamo un piccolo orto”*;
- Edoardo: *“Quando abbiamo piantato i fiori”*;
- Miriam: *“Quando siamo andati fuori a giocare”*.

3.2.5 Soddisfazione

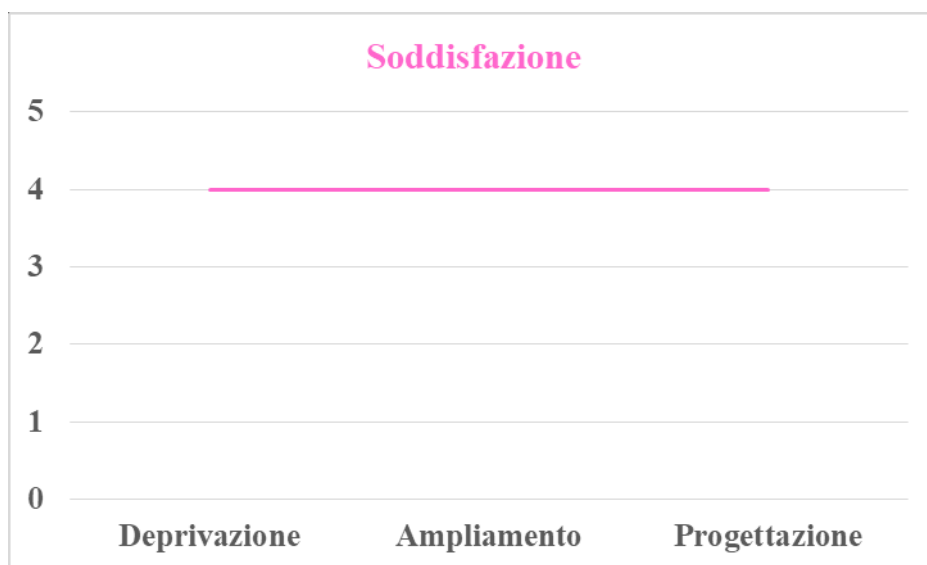


Figura 16 Grafico dell'andamento della soddisfazione - classe seconda elementare

In tutte le fasi del progetto gli alunni sono risultati soddisfatti delle attività svolte e non vedono l’ora di ripeterle. Come testimoniano le numerose parole scritte dai ragazzi alla fine di ogni attività.

Deprivazione sensoriale

Nella fase di deprivazione sensoriale sono emerse le seguenti emozioni provate dai bambini alla fine dell’esperienza:

- Vittoria: *“Bellissima”*;
- Francesco: *“Avventurosa”*;
- Elia: *“Divertente”*;
- Ermes: *“Avventurosa”*;
- Nadin: *“Gustosa”*;
- Matilde: *“Strana”*;
- Viola: *“Curiosa”*;

- Alessia: “*Allegra*”;
- Nicolò: “*Esperimentosa*”;
- Giulia: “*Gioiosa*”.

Ampliamento sensoriale parte 1

Nella prima fase di ampliamento sensoriale sono emerse le seguenti parole chiave che esprimono le emozioni provate dai bambini all’inizio e alla fine dell’esperienza:

Parola iniziale:

- N. 22 bambini hanno segnalato come parola “curiosità”.
- Andrea: “*Emozionante*”;
- Margherita: “*Felicità*”;
- Denny: “*Entusiasmo*”.

Parola finale:

- N. 19 bambini hanno segnalato come parola finale “felicità”;
- N.2 bambini hanno segnalato come parola finale “divertimento”;
- Nicolò: “*Tattosa*”;
- Viola: “*Sorpresa*”;
- Chiara: “*Emozionante*”;
- Samuele: “*Bellissimo*”;
- Gloria: “*Contentissima*”;
- Nadin: “*Gioia*”.

Ampliamento sensoriale parte 2

Nella seconda fase di ampliamento sensoriale i bambini, nella quasi totalità, hanno sintetizzato l’esperienza “ricopiando” l’idea particolare avuta, nel precedente incontro, da un compagno (tattosa): “talposa” perché abbiamo sentito la talpa. Gli altri hanno espresso le seguenti parole:

- Niccolò: “*Talposa e ferrosa*”;
- Margherita: “*Fantastica perché dovevamo sentire se c’era la talpa e perché se mettevi l’orecchio sul palo di ferro sembrava che ci fosse una campanella*”;
- Nadin: “*Divertente*”;
- Caterina: “*Strana*”;
- Viola: “*Meravigliosa*”;
- Francesco: “*Vibrosa*”;
- Elia: “*Tattosa*”;
- Edoardo: “*Rumorosa*”;

- Alessia: “Bella”;
- Ermes: “Interessante perché dovevamo sentire con le mani tante cose”;
- Giulia: “Rilassante”.

Progettazione parte 1

Tabella 3 Emozioni provate - progettazione Classe 2°

INIZIO	FINE
Strana	Espressiva
Toccare	Nuova
Gioiosa	Scegliere
Curiosa	Incredibile
Curiosità	Soddisfazione
Avventurosa	Progettare
Curiosità	Sorprendente
Interessante	Creativa
Curiosità	Impegnativa ma divertente
Tanto curiosa	Progetto
Pimpante	Molto organizzata
Tatto	Novità
Stupore	Emozionante
Curiosa	Nuova
Curiosa	Partecipazione
Fantastica	Gioiosa
Contenta	Emozionante
Curiosa	Strana
Sorpresa	Fantasia
Inaspettata	Laboriosa
Magnifica	Parlante
Fantastica	Stupenda
Curiosità	Faticosa

3.2.6 Grado di autonomia nel lavoro

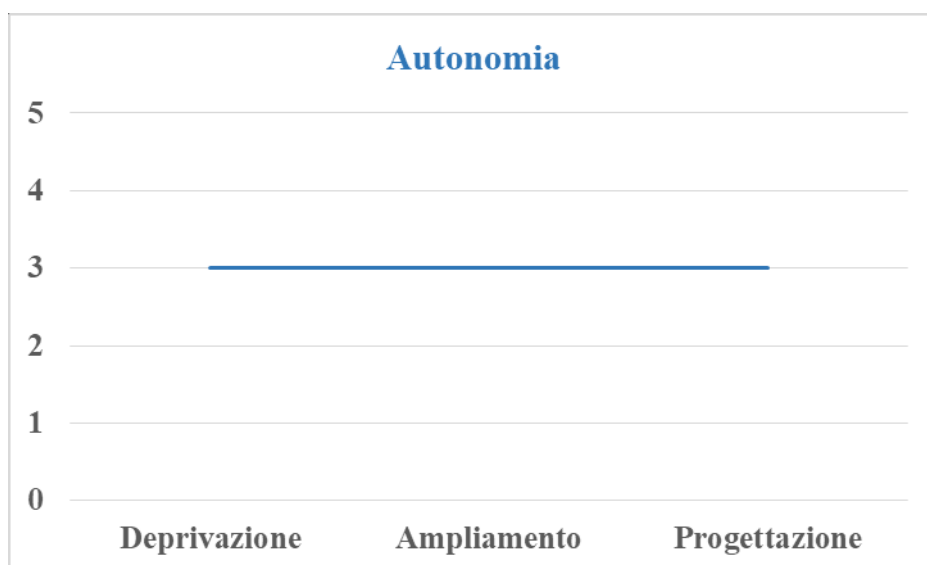


Figura 17 Grafico dell'andamento del grado di autonomia nel lavoro - classe seconda elementare

Per tutta la durata del progetto i bambini sono in grado di procedere autonomamente nello svolgimento dell'esperienza.

3.2.7 Discussione

3.2.7.1 Deprivazione sensoriale

Impressioni delle insegnanti Giancarla Grilli, Valeria Petracco, Daniela Morbidoni nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: - *“Visto la novità della proposta, non abbiamo avuto dubbi sulla partecipazione e il coinvolgimento dei bambini che inizialmente non hanno dimostrato nessun atteggiamento di fastidio o rifiuto per i guanti indossati anche se di misura superiore”*.
- Fase di lavoro: - *“Gli alunni hanno recepito prontamente le consegne di Alessandro di attivare tutti gli altri sensi privilegiando però il gusto per la stranezza della richiesta. Si sono mossi liberamente nello spazio verde ricorrendo ad Alessandro per ricevere informazioni o risposte (nomi delle piante, uso delle stesse...). L'alunno HK seguito dall'insegnante di sostegno ha partecipato all'attività inserendosi in un piccolo gruppo; l'alunno BES invece ha considerato l'esperienza principalmente come occasione di movimento libero, quasi spettatore distaccato dell'esperienza vera e propria”*.

- Fase di rielaborazione: - *L'esperienza, pur nella sua particolarità, è stata vissuta in modo positivo dai bambini*".

Per quanto riguardano le impressioni dei ragazzi al termine dell'esperienza, gli alunni sono stati riuniti in circolo al centro del campo per condividere le loro esperienze ed espressioni.

Viene chiesto quali sono le emozioni provate mettendo i guanti:

- N. 8 bambini hanno espresso fastidio e desiderio di toglierseli.

Oltre alle sensazioni gustative provate, alcuni alunni hanno fatto riferimento al senso dell'udito e dell'olfatto:

- Mattia e Viola: - *"Cinguettio degli uccelli"*;
- Alessandro P: - *"Vento tra i rami"*;
- Matilde: - *"Profumo delicato delle margherite"*;
- Danny: - *"Il profumo intenso dell'erba cipollina"*.

Infine, viene chiesto come si trovano senza guanti.

- Vittoria: - *"Mi sono sentita rilassata"*;
- Alessandro P: - *"Ho provato una sensazione di freschezza"*.

3.2.7.2 Ampliamento sensoriale parte 1

Impressioni delle insegnanti Valeria Petracco e Daniela Morbidoni nelle tre fasi del primo incontro:

- Fase di imprinting iniziale: - *"I bambini hanno manifestato molto interesse per le indicazioni date da Alessandro, unitamente ad una grande impazienza di potersi muovere nel campetto alla ricerca di elementi da analizzare"*.
- Fase di lavoro: - *"Considerata l'età, i bambini si sono mossi con buona autonomia e voglia di socializzare, in primis ad Alessandro, le sensazioni provate. Hanno, nella maggioranza, seguito le consegne ricevute spostandosi con rapidità da un elemento all'altro. L'alunno seguito dall'insegnante di sostegno ha partecipato all'attività, anche questa volta, ad un piccolo gruppo; l'alunno BES ha corso, da un punto all'altro del campetto, senza analizzare adeguatamente alcun elemento. Da un certo momento in poi si è estraniato, iniziando a strappare ciuffi d'erba e a raccogliere margherite"*.
- Fase di rielaborazione: - *"Anche questa esperienza è stata vissuta in modo partecipativo e positivo dai bambini"*.

Per quanto concerne le osservazioni dei ragazzi, nel primo dei due incontri sull'ampliamento, in seguito della richiesta di cercare un elemento da analizzare con l'uso

del tatto attraverso tre caratteristiche (consistenza, forma e gradevolezza al tatto) i bambini hanno fatto le seguenti osservazioni:

- Alessandro V.: - *“Tronco, vivo, ruvido, caldo”*;
- Vittoria: - *“Foglia alloro staccata, calda, molto liscia, molto leggera”*;
- Caterina: - *“Erba attaccata, fredda, leggera, liscia”*;
- Elia R: - *“Tronco, ruvido, freddo, bello”*;
- Francesco: - *“Pece, appiccicosa, leggera, un po' fastidiosa”*;
- Alessandro P: - *“Erba staccata, leggera liscia, calda perché viva e al sole”*;
- Danny: - *“Roccia, al sole, calda, pesante”*;
- Ermes: - *“Quercia, ruvida, calda, bella sensazione”*;
- Edoardo: - *“Corteccia viva, ruvida, fredda perché all'ombra, piacevole”*;
- Andrea: - *“Ramo staccato, leggero, freddo, liscio”*;
- Matilde: - *“Foglia alloro staccata, orecchie di lepre, leggere, calde”*;
- Viola: - *“Corteccia attaccata, ruvida, abbastanza fredda”*;
- Nadin: - *“Erba attaccata, liscia, leggera, calda al sole”*;
- Alessia: - *“Albero vivo, freddo, ruvido”*;
- Emma S: - *“Margherita attaccata, leggera, calda, liscia”*;
- Nicolò: - *“Margherita, liscia, calda”*;
- Miriam: - *“Petalo margherita, caldo, liscio”*;
- Margherita: - *“Tronco, ruvido, freddo, pungente”*;
- Mattia: - *“Tronco, ombra, freddo, ruvido, piacevole”*;
- Giulia: - *“Cipresso, appiccicoso, ruvido, freddo”*;
- Chiara: - *“Erba, calda, leggera”*;
- Elia P: - *“Erba attaccata, leggera, liscia, fredda”*;
- Emma G: - *“Margherite staccate, calde, lisce”*;
- Gloria: - *“Erba staccata, leggera, fredda”*;
- Samuele: - *“Rocce, leggere, calde, ruvide”*.

3.2.7.3 Ampliamento sensoriale parte 2

Impressioni delle insegnanti Valeria Petracco e Daniela Morbidoni nelle tre fasi del secondo incontro:

- Fase di imprinting iniziale: - *“L'attività proposta trova ampio consenso ed entusiasmo da parte degli alunni che fremono per iniziare la “caccia alla talpa”; alcuni bambini iniziano la ricerca prima ancora del via di Alessandro”*.

- Fase di lavoro: - *“L’attività parte in modo frenetico, i bambini si muovono a grande velocità da un punto all’altro del “greppo”, senza sostare il tempo dovuto per avvertire le vibrazioni. Alessandro interviene e dice di stare fermi nello stesso posto fino a quando non si è contato fino a 30 e, possibilmente, di farlo ad occhi chiusi per favorire la concentrazione. Queste indicazioni sortiscono effetto, i bambini nella maggioranza le seguono e iniziano, in modo un po' confuso sovrapponendosi con le voci, a esprimere le loro sensazioni. Qualcuno, come Alessandro P., sostiene di aver sentito delle vibrazioni, quindi la talpa, Mattia invece, continua a muoversi ovunque asserendo che non sente niente. Ma non conta....Alessandro M. sposta l’attenzione sui pali di ferro presenti nel cortile che, con la terra, rappresentano gli elementi di analisi dell’attività odierna. Si analizzano, quindi, un elemento naturale (la terra) e uno artificiale (il palo di ferro). Disposto ogni bambino vicino al palo, Alessandro chiede di farlo vibrare e poi inizia a porre delle domande. L’alunno seguito dall’insegnante di sostegno ha partecipato all’attività, anche questa volta, unendosi ad un piccolo gruppo; l’alunno BES ha corso, da un punto all’altro del “greppo”, senza analizzare adeguatamente alcun elemento. Da un certo momento in poi, poiché i compagni svolgevano le attività indicate da Alessandro, si è trovato solo e si è estraniato dal gruppo, iniziando a strappare ciuffi d’erba e a raccogliere margheritine, come l’altra volta. Non riesce a mantenere la concentrazione, neanche per tempi minimi”.*
- Fase di rielaborazione: - *“Il compito di percepire le vibrazioni della talpa che scavava, li ha motivati e, dopo i primi minuti, condotti a concentrarsi per avvertirne la presenza”.*

Alla fine del secondo incontro sull’ampliamento, per conoscere le osservazioni dei bambini, vengono poste loro delle domande per facilitare l’esposizione delle sensazioni provate dai bambini.

Alessandro M: - *“Dove si sentono di più le vibrazioni, nei pali pieni o vuoti?”;*

Tutti i bambini: - *“In quelli vuoti”;*

Alessandro M: - *“Quali sensazioni avete provato toccando la terra?”;*

Risposte varie: - *“Freddo, ma anche caldo a seconda se c’era il sole o no”;* - *“Caldo, ma anche più caldo se stavo fermo”;* - *“La superficie era umida o asciutta se era al sole o no”;* - *“Il muschio era molto liscio”.*

Alessandro M: - *“Avete sentito più vibrazioni sui pali o sulla terra?”*;

Risposte varie: - *“Sui pali”*; - *“Vicino agli alberi perché c’era la vibrazione dell’acqua succhiata dalle radici”*.

Alessandro M: - *“Com’era la superficie dei pali?”*

Tutti i bambini: - *“Liscia, calda o fredda a seconda di dove stava il palo”*;

Alessandro M: - *“Chi vibra di più, ripensate a quello che avete sentito con il tatto, il ferro o la terra?”*

Maggioranza dei bambini: - *“Il ferro”*;

Alessandro M: - *“E rispetto all’albero?”*

Maggioranza dei bambini: - *“Nel ferro si sentono di più, nella terra di meno sempre rispetto agli alberi.”*

3.2.7.4 Progettazione parte 1

Impressioni delle insegnanti Giancarla Grilli e Daniela Morbidoni nelle tre fasi, del primo incontro:

- Fase di imprinting iniziale: - *“Gli alunni accolgono con entusiasmo la proposta di Alessandro dimostrandosi subito attenti ed interessanti, desiderosi di far conoscere le loro idee”*.
- Fase di rielaborazione: - *“Ritornati in classe, ogni bambino disegna su un foglio l’aiuola così come la immagina, tenendo conto di quanto deciso insieme durante la fase precedente. Questo però, a mio avviso, ha limitato la loro creatività per cui gli elaborati risultano, tranne uno, abbastanza simili”*.

Valutazione di Alessandro:

Al suggerimento di pensare per prima cosa agli accessi e alla direzione di attraversamento. I bambini fanno a gara a proporre idee e a dare suggerimenti: c’è chi pensa di procedere in modo lineare, chi invece pensa ad un attraversamento a croce e chi propone di attraversare l’aiuola a zig zag. Alla richiesta di pensare all’altezza del giardino, la maggior parte è attratta dall’idea di usare piante alte, ma subito si rendono conto che tale proposta non è adatta in quanto le piante potrebbero essere più grandi di loro. I bambini decidono di disegnare una “campana” in cui ogni riquadro venga riempito con materiali diversi. Concordano sul fatto che l’aiuola debba essere fruibile non solo da loro ma anche dai genitori e dai nonni, per questo bisognerà

pensare anche alla distanza tra uno spazio e l'altro in modo che grandi e piccoli possano attraversarla senza difficoltà. Si decide di disegnare 10 spazi di forme e dimensioni diverse, su due livelli, e di progettare un percorso a zig zag che sarà fatto senza le scarpe. Si apprezza la scelta in quanto precisa che il percorso a zig zag è più proficuo per il tatto. Si passa alla decisione sui materiali da utilizzare per ogni spazio. I bambini propongono i seguenti: erba, pietra (sassi non appuntiti), foglie, terra, fiori (margherite gialle), metallo, legno (corteccia), sabbia, frutta secca (pigne, noci, mandorle) e acqua che l'alunno Alessandro P, propone di mettere nell'ultimo spazio mentre si suggerisce di lasciare in fondo l'erba che dà la possibilità di asciugare i piedi bagnati. Matilde propone che i fiori vengano messi al centro lasciando libero lo spazio intorno per poter passare senza calpestarli. Edoardo aggiunge di inserire in ogni spazio dei cartellini in cui indicare con un disegno la modalità di approccio tattile (solo con le mani, solo con i piedi, con entrambi).

3.2.7.5 Progettazione parte 2

Impressioni delle insegnanti Valeria Petracco e Giancarla Grilli nel secondo incontro nella fase di imprinting iniziale: - *“Alessandro sintetizza l'incontro precedente e chiede ai bambini di specificare i materiali che intendono usare”*.

Valutazione di Alessandro:

Viene chiesto ai bambini cosa intendono per legno.

Andrea risponde le tavole, Edoardo la corteccia e Nicolò i rami.

Si ripete la stessa cosa per le pietre.

Francesco risponde sassi vari levigati e Nicolò sassi colorati.

Per quel che riguarda la scelta dei fiori, si conferma quanto precedentemente concordato ossia margherite gialle e viole.

In relazione alle foglie, Edoardo propone di usare foglie di pino perché hanno una forma diversa dalle altre; Danny: foglie di ulivo; Francesco: foglie pelose o bagnate; Nicolò: foglie colorate.

Discutendo, emerge il problema che le foglie possono volare via e si decide che si troverà una soluzione al rientro a scuola a settembre. Considerate le diverse proposte, si assegna un compito per le vacanze estive: raccogliere foglie diverse e metterle su un piattino avendo l'accortezza di scrivere la data per vedere quali durano di più.

Si domanda quali indicazioni avere per i tipi di terra da utilizzare.

Margherita risponde terra rossa; Miriam: terra bagnata; Matilde: metà bagnata e metà asciutta;

Emma s: terra scura per fiori; Alessandro P: terra di campo.

Si analizzano quindi i tipi di frutta secca.

Danny: noci o pistacchi; Nicolò: ghiande; Edoardo: pigne grandi.

Per il metallo, Andrea propone di usare una forma unica.

Per l'acqua, Francesco propone acqua salata mentre Samuele acqua del rubinetto.

Riguardo l'elemento sabbia, ci sono queste proposte: Emers: bagnata; Edoardo: fine; Matilde: vulcanica; Francesco: metà e metà.

Si conclude la scelta degli elementi con l'erba. Francesco propone l'erba cipollina ed Alessandro P. l'erba secca.

Riguardo la distribuzione dei materiali, molti alunni propongono di disporne due in ogni forma. Si spiega che il giardino deve essere facilmente "leggibile" per questo è meglio usare un unico materiale in ogni spazio.

Si passa alla scelta delle forme che dovranno essere collocate all'interno dell'aiuola e alla loro distribuzione nello spazio prendendo spunto dal progetto di Elia R.

Si decide di alternare le forme partendo da una forma geometrica e facendo seguire una più creativa. I bambini propongono di iniziare con il cerchio da porre in alto a destra a cui far seguire una forma più morbida che l'accompagna come ad esempio una nuvola.

Scelte le dieci forme, Matilde propone di indicare con un simbolo la modalità di approccio sensoriale completandolo con una scritta in Braille.



Figura 18 Progetto 2° elementare

3.3 Risultati classi terze

3.3.1 *Attenzione*

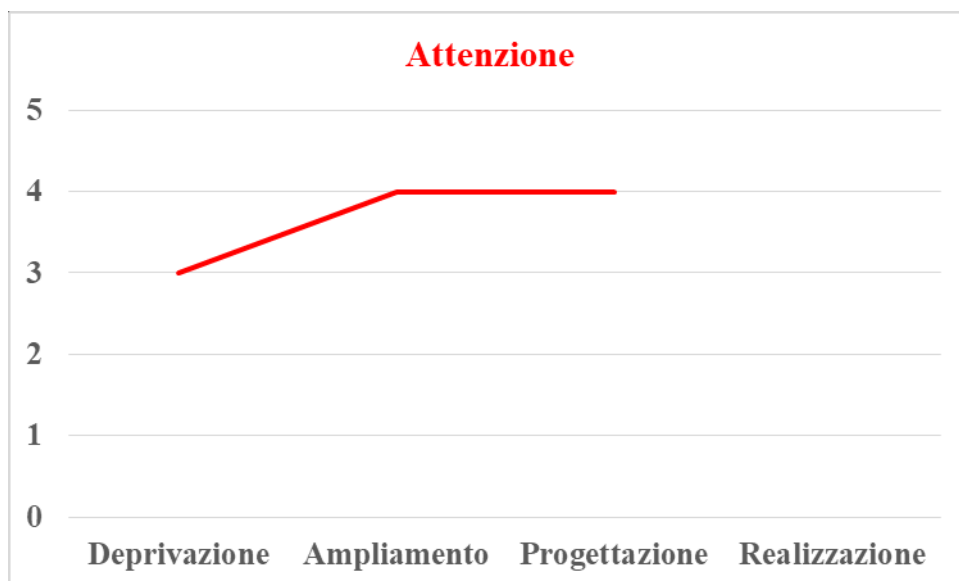


Figura 19 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe terza elementare

Nella fase di deprivazione sensoriale gli alunni sono stati in grado di ascoltare in modo autonomo la spiegazione dell'attività e del lavoro senza richiami da parte dei docenti. Durante l'ampliamento sensoriale e la progettazione gli alunni ascoltano con interesse la spiegazione diventando parte attiva del discorso e formulando domande interessanti al docente. Purtroppo a causa dei tempi non si è potuto terminare con la fase di realizzazione.

3.3.2 Partecipazione

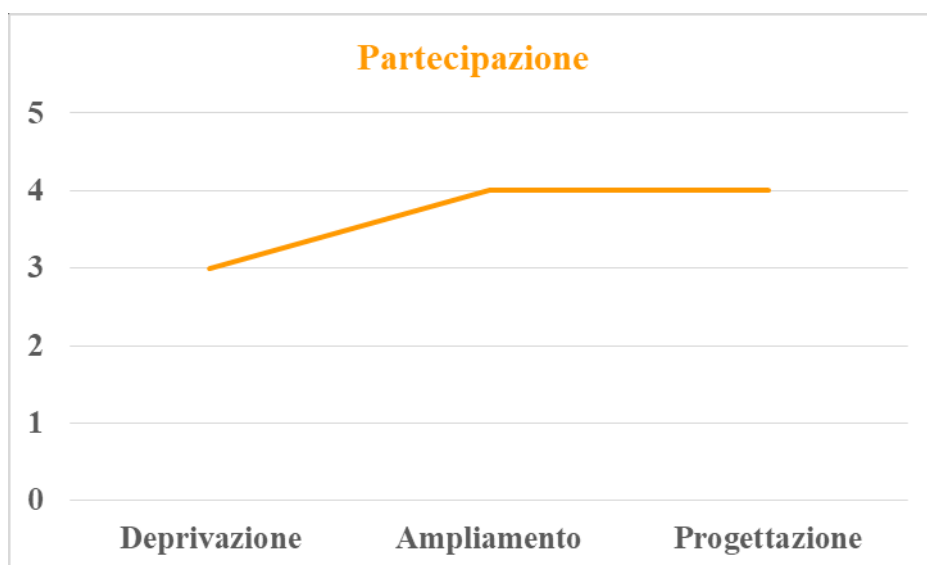


Figura 20 Grafico dell'andamento della partecipazione - classe terza elementare

Nella fase di deprivazione sensoriale gli alunni partecipano spontaneamente e con interesse alle attività proposte seguendo le indicazioni e i modelli forniti. Nelle successive fasi di ampliamento e progettazione acquisiscono la capacità di rielaborare le indicazioni ed i modelli forniti in modo personale e creativo. Purtroppo a causa dei tempi non si è potuto terminare con la fase di realizzazione.

3.3.3 Capacità di lavorare in gruppo

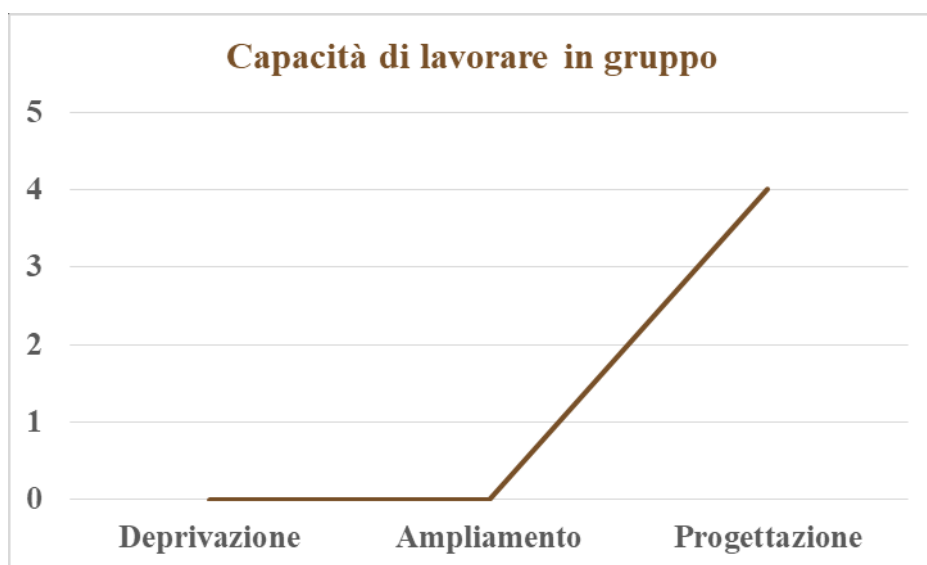


Figura 21 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo - classe terza elementare

Nella fase di deprivazione ed ampliamento sensoriale gli alunni svolgono attività individuali nelle quali non necessitano di collaborare con gli altri studenti. Perciò in queste prime due fasi non è possibile valutare la capacità di lavorare in gruppo. Nelle successive fasi di progettazione gli alunni cooperano tra di loro, si ascoltano e ogni uno accetta gli altri punti di vista, partecipando in modo attivo e con competenza all'esperienza. Essi si assumono le responsabilità richieste, e in caso di compagni in difficoltà si aiutano a vicenda. Purtroppo a causa dei tempi non si è potuto terminare con la fase di realizzazione.

3.3.4 Memoria a lungo termine

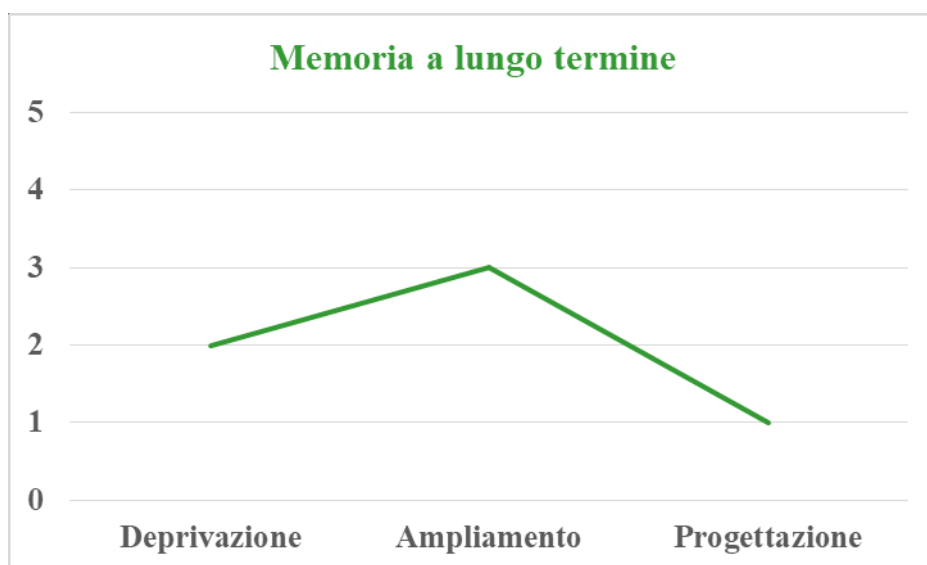


Figura 22 *Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine- classe terza elementare*

Nelle fasi di deprivazione gli alunni solo se stimolati dal docente riescono a ricordare un evento del passato. Nella successiva fase di ampliamento sensoriale gli alunni riescono autonomamente a rielaborare un ricordo passato, seppure in maniera semplice senza aggiunta di particolari. Nella successiva fase di progettazione si assiste ad un calo dei ricordi. Gli alunni infatti non sono in grado di ricordare episodi da loro vissuti nel lontano passato. Purtroppo a causa dei tempi non si è potuto terminare con la fase di realizzazione.

Vengono qui di seguito riportati i ricordi emersi nelle varie fasi.

Deprivazione sensoriale

- Irene: *“Quando ero piccola mangiavo i fiori di nascosto”*.
- Elisa e Matilde hanno avuto un ricordo dell’infanzia: *“Ci siamo ricordate di quando alla scuola materna, ci recavamo in giardino e mangiavamo di tutto”*.
- Eleonora: *“Ho provato un margherita che aveva un sapore buono e delicato, la salvia invece era aspra e i ha fatto ritornare in mente mio nonno che mangiavamo le foglie, le mettevamo su un piatto e le mangiavamo”*.

Ampliamento sensoriale parte 1

- Camilla: *“Da piccola ascoltavo gli uccellini e calpestavo le foglie”*;
- Miriam: *“In braccio a mamma sentivo il suono degli uccellini”*;
- Benedetta, Jamaica e Andrea: *“Da piccola uscivo nel terrazzo e sentivo gli uccellini cantare”*;

- Irene, Emma, Miriam: *“Da piccola calpestavo e strappavo l’erba”*;
- Filippo: *“Passeggiate in montagna con nonno, calpestavo le foglie”*;
- Emily: *“Al mare il vento che mi scompigliava i capelli”*;
- Francesco, Eduard: *“Da piccolo calpestavo le foglie”*;
- Eleonora: *“Passeggiate con i nonni e sentivo il canto degli uccellini”*;
- Marco, Alessandro: *“Quando ero piccolo ho visto e sentito una gazza ladra”*;
- Klavio: *“Da piccolo mentre mangiavo, ho mangiato un moscerino”*;
- Giulio: *“Dalla nonna sentivo il picchio”*

3.3.5 Soddisfazione

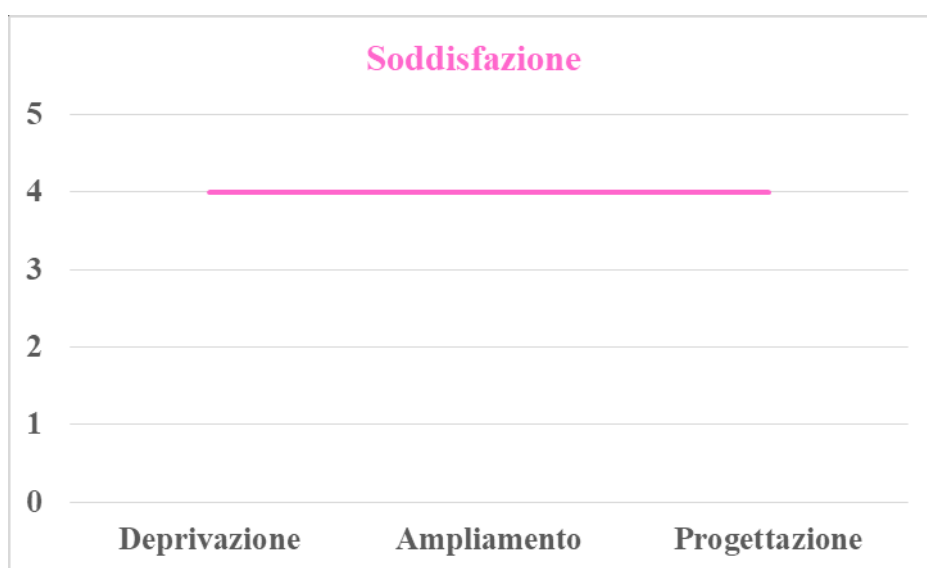


Figura 23 Grafico dell'andamento della soddisfazione - classe terza elementare

Gli alunni sono risultati pienamente soddisfatti di tutta l’attività svolta e non vedono l’ora di ripeterla. Come testimoniano le numerose parole scritte dai ragazzi alla fine di ogni attività.

Deprivazione sensoriale

Nella fase di deprivazione sensoriale sono emerse le seguenti emozioni provate dai bambini alla fine dell’esperienza:

- Ginevra: *“Ho mangiato l’erba cipollina, un fiore giallo e la margherita che ha un sapore piccante e dopo diventa dolce e per ultimo un fiore bianco piccante che ti fa “scoppiare”. È stata un’esperienza nuova perché non sapevo che certe cose si potessero mangiare”*;
- Emma, Klavo ed Eduard: *avrebbero voluto continuare a tenere i tappi perché è stata una sensazione piacevole di realtà “ovattata”*

- Tommaso: *“Ho assaggiato diverse piante, alcune aspre altre dolci, altre ancora erano diverse ma con sapori già conosciuti. Ho potuto fare tante cose che io da piccolo non ho mai provato”*.
- Camilla: *“L’erba cipollina mi ha fatto diventare la mia bocca aspra che profumava di cipolla. Ho assaggiato le violette che erano molto buone...pure il ramo che era molto buono, le foglie secche le ho sputate, la salvia era buona. Quando ero piccola ho calpestato le foglie e ho assaggiato pure le orecchie di lepre e non erano tanto buone”*;
- Miriam: *“E’ stata una nuova avventura assaggiare tutte queste cose”*;
- Rahim: *“Ho provato tanta curiosità perché non sapevo che fossero commestibili”*.

Alla fine del incontro sulla deprivazione, per conoscere le osservazioni dei bambini, vengono poste loro delle domande per facilitare l’esposizione delle sensazioni provate dai bambini.

- Alla domanda: *“Come definiresti l’esperienza fatta?”*
- La totalità dei bambini ha risposto che è stata: fantastica, emozionante, gustosa, curiosa, “figa”, strana, ottima.
- Alla domanda: *“cosa ti aspetteresti dai prossimi incontri?”*
- Francesco: - *“esperienze coinvolgenti con gli altri sensi”*.

Ampliamento sensoriale parte 1

Nella prima fase di ampliamento sensoriale sono emerse le seguenti parole chiave che esprimono le emozioni provate dai bambini all’inizio e alla fine dell’esperienza.

Parole iniziali:

- Lara: *“Felice perché mi piace stare a contatto con la natura”*;
- Irene: *“Allegra per una nuova avventura nel prato”*;
- Filippo: *“Curiosità”*;
- Jamaica: *“Tranquillità”*.
- Gli altri bambini erano spaventati, sorpresi, confusi, indecisi, ansiosi ed eccitati.

Parole finali:

- Andrea: *“Ascoltare”*
- Eleonora, Camilla, Viola, Sara: *“Divertente”*
- Lara, Sofia, Veronica, Elisa, Mauco: *“Fantastica”*

- Francesco, Benedetta, Miriam: “Curiosità”
- Emily e Irene: “Impegnativa”
- Christian, Matteo, Ilian, Eduard: “Bella”
- Jamaica: “Stupenda”
- Filippo: “Istruttiva”
- Tommaso: “Forte”
- Riccardo: “Confusionaria”
- Matilde: “Straordinaria”
- Mathias: “Tranquillità”
- Alessandro, Marco: “Rilassante”
- Marco: “Silenziosa”
- Giulio: “Stratosferica”
- Alice: “Fortissima”
- Alessio: “Bellissima”
- Klavio: “Meravigliosa”

Ampliamento sensoriale parte 2

Nella seconda fase di ampliamento sensoriale sono emerse le seguenti parole chiave che esprimono le emozioni provate dai bambini durante l’esperienza.

- Irene: *“Quando abbracciavo l’albero mi sentivo molto allegra; sembrava che l’albero mi parlasse”;*
- Tommaso: *“Quando ho abbracciato l’albero ho provato curiosità, ma poi non sono riuscito a sentire nessun uccellino; pensavo che l’albero fosse spinoso, invece lo era solo un po’”;*
- Filippo: *“Quando ho abbracciato l’albero ho sentito 3 uccellini e poi mi è venuto in mente quando con nonno andiamo in montagna e sento gli uccellini. Mi sono sentito felice”;*
- Chady: *“Ho sentito 7 uccellini e ho provato l’amicizia quando ho abbracciato la quercia. Questa cosa mi ha fatto ricordare quando le mie sorelle stavano imparando a camminare e si tenevano sugli alberi”;*
- Miriam: *“Non saprei dire come mi sono sentita, forse rilassata”;*
- Klavio: *“Non sono riuscito a sentire nulla”;*
- Viola: *“Mi sono divertita tanto ad ascoltare il suono degli uccellini”;*
- Marco S: *“Il cinguettio degli uccelli mi ha ricordato una passeggiata fatta con la mia famiglia nel bosco”;*

- Alla domanda di Alessandro: “*Come definiresti l’esperienza fatta?*”
- I bambini hanno risposto che è stata: fantastica, emozionante, gustosa, curiosa, “figa” strana, ottima, interessante.

Progettazione

Nella prima fase di progettazione sono emerse le seguenti parole chiave che esprimono le emozioni provate dai bambini all’inizio e alla fine dell’esperienza:

Parola iniziale:

- Marco, Ilian: “*Curiosità*”
- Riccardo: “*Eccitazione*”
- Sofia: “*Fantastico*”

Parola finale:

- Matilde: “*Ottima*”
- Marco: “*Sollievo*”

3.3.6 *Grado di autonomia nel lavoro*

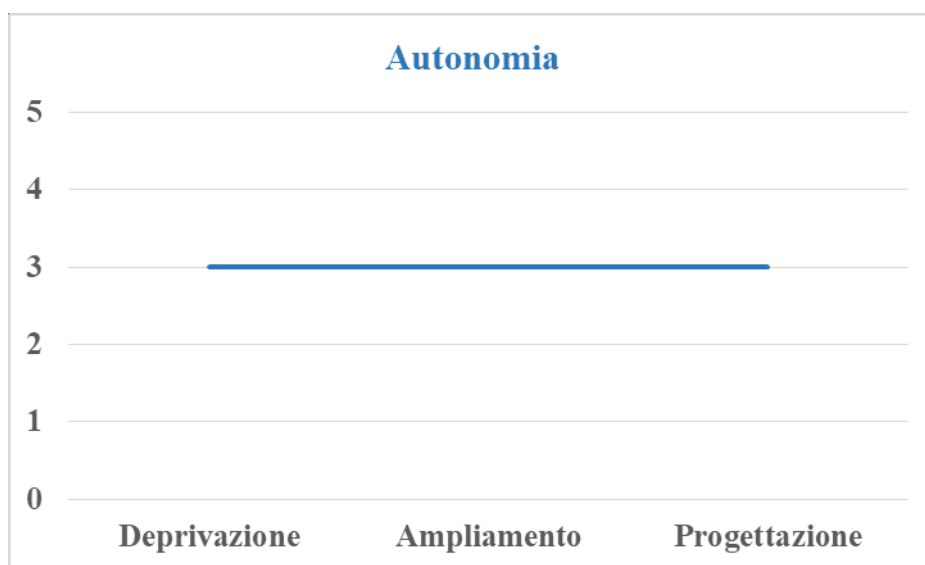


Figura 24 *Grafico dell’andamento del grado di autonomia nel lavoro- classe terza elementare*

In tutte le fasi del progetto gli alunni si sono dimostrati in grado di procedere autonomamente nello svolgimento di tutti gli incarichi a loro forniti.

3.3.7 Discussione

3.3.7.1 Deprivazione sensoriale

Impressioni delle insegnanti De Marco Cristina e Feliciotti Giuseppina nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“Abbiamo immaginato che i bambini avrebbero accolto con entusiasmo l’esperienza sensoriale a loro proposta ed infatti hanno manifestato interesse e disponibilità. Diversi bambini hanno espresso delusione riguardo alla possibilità di non udire suoni con l’uso dei tappi, si aspettavano cioè un’assenza totale di suoni. Hanno mostrato anche difficoltà a inserirli autonomamente essendo la prima volta che ne facevano uso, si sentivano ovattati come fossero sott’acqua”.*
- Fase di lavoro: *“I bambini erano tutti eccitati per l’esperienza in corso e molto curiosi di assaggiare foglie e fiori. Sono rimasta stupita di questo soprattutto per quei bambini che di norma hanno riluttanza ad assaggiare il cibo a tavola. Ho avuto l’impressione che per loro fosse molto naturale, senza espressioni di disgusto, liberi di poter assaggiare le foglie del prato. Erano interessati anche a riconoscerle e cercarle, toccarle e annusarle per immaginarne il sapere. La maggior parte si muoveva in piccoli gruppi da loro scelti in direzioni diverse come se fosse un’esperienza da condividere in privato”.*
- Fase di rielaborazione: *“Non ci siamo stupite nell’osservare interesse e partecipazione da parte degli alunni per la coinvolgente attività che Alessandro li ha portati a fare e per il contatto umano che con lui hanno subito instaurato: si sono affidati a lui facendolo partecipe di ogni emozione provata e cercando risposta alle domande circa il nome delle foglioline raccolte e gustose”.*

Per quanto riguardano le impressioni dei ragazzi al termine dell’esperienza, gli alunni sono stati riuniti in circolo al centro del campo per condividere le loro esperienze ed espressioni.

Viene chiesto loro quali sono state le emozioni provate mettendo i tappi:

- Marco M e altri: hanno provato difficoltà nell’applicazione, pertanto sono stati aiutati dall’insegnante;
- Marco: *“Dopo l’applicazione dei tappi ho provato fastidio”;*
- Emily, Benedetta: *“Appena messi i tappi nelle orecchie abbiamo provato una sensazione di sollievo e nessun fastidio”;*
- Francesco: *“Sono un po’ deluso perché ci sento ancora”;*
- Riccardo G: *“Ho avuto un attimo di disorientamento e confusione”.*

Osservazioni sui ragazzi durante l'esperienza:

- Chady: si muove senza direzione precisa, incerto e volgendosi in più parti senza soffermarsi, poi segue altri compagni e finalmente si sofferma e inizia ad annusare un po' titubante qualcosa e infine ad assaggiarla esprimendo soddisfazione.
- Eduard: cerca affannosamente erbe diverse da quelle raccolte dai suoi compagni. Trova e distribuisce da un ramo diverso, alcune foglie di alloro.
- Emma: chiede aiuto nell'esplorazione a Sara e Viola: vuole unirsi a loro nella raccolta e nell'assaggio delle foglioline dell'erba circostante.
- Ettore: insegue una compagna che si mostra interessata a lui e la guarda ridendo mentre assaggia una foglia raccolta nel prato, anche lui viene sollecitato a farlo e inizia così a partecipare all'esperienza sensoriale.
- Marco s: corre allegramente cercando di superare nella quantità i compagni nella raccolta e nella degustazione delle erbe.
- Christian: è disponibile ad assaggiare quasi tutto e mostra anche piacere nel farlo.
- Marco: scambia con Alice e Elisa le sue impressioni dopo l'assaggio di un'erba poco gradevole
- Camilla: esprime diversità di sapori tra una foglie e un'altra
- Veronica: felice, invita le compagne ad assaggiare i petali delle margherite

3.3.7.2 Ampliamento sensoriale parte 1

Impressioni delle insegnanti Bravi Tiziana, Monti Roberta nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“Dopo aver ascoltato i racconti dell'incontro precedente, eravamo sicure dell'entusiasmo dei bambini e della loro disponibilità verso l'attività proposta”.*
- Fase di lavoro: *“Inizialmente solo alcuni bambini hanno “trovato” il loro posto e si sono concentrati nell'ascolto, mentre la maggior parte ha vagato per il giardino, alla ricerca di un posto migliore per ascoltare”.*
- Fase di rielaborazione: *“Non ci siamo stupite nell'osservare interesse e partecipazione da parte degli alunni per la coinvolgente attività che Alessandro ha proposto loro, ma abbiamo anche rilevato poco impegno a rispettarci tra di loro e ad ascoltare ciò che ognuno diceva. Alcuni bambini all'inizio hanno fatto fatica a concentrarsi e a scegliere un suono solo”.*

Per quanto concerne le osservazioni dei ragazzi, nel primo dei due incontri sull'ampliamento, in seguito della richiesta di cercare un elemento da analizzare con l'uso dell'udito attraverso tre caratteristiche: durata del suono, intensità del suono e tipo di percezione avuta (positiva o negativa). I bambini hanno fatto le seguenti osservazioni:

- Eleonora: *“Suono degli uccellini, gradevole, forte e durava tanto”*;
- Lara: *“Suono degli uccellini, piacevole, basso e durava tanto”*;
- Emily: *“Suono dell'erba, lunghissimo, non finiva mai ed era leggero”*;
- Andrea: *“Suono degli uccellini, era alto e durava molto”*;
- Francesco: *“Suono degli uccellini, il volume medio, durava poco e poi ricominciava”*;
- Christian: *“Suono degli uccellini, forte e durava poco”*;
- Jamaica: *“Suono degli uccellini, dolce, era continuo, ma in dei momenti piano e in dei momenti piano e in dei momenti forte”*;
- Filippo: *“Suono delle foglie, lungo e forte”*;
- Irene: *“Suono degli uccellini, lunghissimo e si sentiva molto bene”*;
- Benedetta: *“Fischietto degli uccelli, lungo e basso”*;
- Miriam: *“Suono degli uccellini, lungo e basso”*;
- Camilla: *“Suono degli uccellini, lungo, calmo e gradevole”*;
- Tommaso: *“Suono dell'erba, corto e bello”*;
- Riccardo: *“Voci delle persone, lungo, medio-forte e non gradevole”*;
- Marco: *“Verso della gazza ladra, breve e gradevole”*;
- Matilde: *“Verso del picchio, lungo, forte e gradevole”*;
- Sara: *“Suono delle foglie secche, breve, forte e gradevole”*;
- Viola: *“Suono del vento, lungo, delicato e gradevole”*;
- Alessandro: *“Suono delle foglie degli alberi, abbastanza lungo, leggero gradevole”*.

3.3.7.3 Ampliamento sensoriale parte 2

Impressioni delle insegnanti Bravi Tiziana, Monti Roberta e Felicciotti Giuseppina nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“Tutti i bambini sono andati ad abbracciare l'albero e sono stati in silenzio ad ascoltare, ma alcuni dopo qualche minuto hanno chiesto ad Alessandro di poter cambiare albero perché non sentivano nessun rumore.”*

- Fase di lavoro: *“I bambini erano tutti eccitati per l’esperienza in corso. Tutti hanno abbracciato gli alberi e si sono messi con il bicchiere ad ascoltare i vari rumori sia degli alberi sia del prato”*
- Fase di rielaborazione: *“I bambini erano tutti interessati ed hanno partecipato con entusiasmo a tutte le attività proposte da Alessandro. I bambini hanno molto apprezzato il fatto di “abbracciare”, provare a sentire i suoni degli alberi e quindi di avere un contatto diretto con la natura”*

Per quanto riguardano le impressioni dei ragazzi al termine dell’esperienza, gli alunni sono stati riuniti in circolo al centro del campo per condividere le loro considerazioni.

Viene chiesto loro quali sono state le emozioni provate ad abbracciare l’albero e ad ascoltare i suoni dei uccellini tra i rami:

- Vera: *“Alessandro mi ha portato all’albero della fortuna, perché è a forma di V come l’iniziale del mio nome, però non riuscivo a sentire nulla e quindi ho chiesto ad Alessandro di cambiare albero”;*
- Eleonora: *“Alessandro mi ha portato all’albero di ulivo e mi dovevo arrampicare per abbracciarlo; mi è piaciuto abbracciarlo, ma non era tanto comodo stare arrampicata sull’albero”;*
- Camilla: *“Ero curiosa di quello che andavo a fare e anche emozionata”;*
- Riccardo: *“Il tronco era troppo grande da abbracciare ma sono stato contento di farlo”;*
- Ilian: *“E’ stato strano”;*
- Eduard: *“Ho cambiato molti alberi ma non sono riuscito a sentire nulla”;*

Osservazioni sui ragazzi durante l’esperienza:

- Chady: abbraccia l’albero e all’inizio si concentra moltissimo sui suoni e poi inizia a cantare all’albero una canzoncina
- Vera, Eduard chiedono di poter cambiare albero perché non sentono alcun suono
- Francesco: abbraccia un albero molto più grande di lui (un pino)
- Giulio: si concentra per ascoltare il cinguettio degli uccelli
- Riccardo: sorride mentre abbraccia l’albero
- Matilde: chiede all’albero come si sente

3.3.7.4 Progettazione parte 1

Impressioni delle insegnanti De Marco Cristina e Felicetti Giuseppina nella fase di imprinting iniziale: *“A seguito delle precedenti esperienze, Pina e Cristina condividono l’idea*

che l'esperienza in questione entusiasmerà e affascinerà all'unanimità l'intera scolaresca e che semmai i propositi di taluni, potrebbero rivelarsi troppo fantasiosi e irrealizzabili".

Valutazione di Alessandro:

Poiché nell'aiuola si evidenziano due strati di terreno a livelli diversi, si è scelto di votare per alzata di mano se lasciare così la terra o livellarla.

La maggioranza ha deciso per livelli diversi.

All'unanimità le due classi hanno deciso di creare all'interno dell'aiuola uno spazio raccolto, una "stanza", dove poter ascoltare gli elementi naturali che producono suoni: foglie di piante, sassi, cortecce, dove passare per non calpestare la zona coltivata.

Schedy ha proposto di realizzare uno stagno con i girini. La proposta è stata accolta da tutti. Anche Andrea ha pensato che sarebbe stato fantastico predisporre nidi per accogliere gli uccellini.

Filippo ha proposto di recintare lo spazio rettangolare a disposizione con canne di bambù: più alte verso la parte esterna e più basse verso le aule a pian terreno della scuola per non oscurarle troppo.

Le aperture per l'accesso e l'uscita nei lati brevi della recinzione.

Da un'estremità all'altra dell'aiuola si è deciso di tendere un filo dove gli uccellini si possano posare e far ascoltare il loro canto.

3.3.7.5 Progettazione parte 2

Impressioni dell'insegnante, De Marco Cristina nella fase di imprinting iniziale: *"Non appena Alessandro ha acceso la Lim ed ha iniziato a disegnare la mappa dell'aiuola, i bambini eccitati si sono predisposti a collaborare verbalmente al compito di revisione e perfezionamento degli elementi da inserire nel contesto, partecipi e interessati in un progetto molto coinvolgente".*

Valutazione di Alessandro:

E' stato proposto di utilizzare il colore grigio per definire il perimetro dell'aiuola. È stata disposta la zona delle canne di bambù tutt'intorno alla zona perimetrale e collocato l'entrata e l'uscita con due frecce rosse sui due lati brevi del rettangolo.

Alla domanda: - "Dove inserire il laghetto?"

La maggioranza: 16 bambini scelgono la postazione centrale.

Alla domanda: - "Che forma facciamo il laghetto?", 12 bambini scelgono quella ovale.

19 alunni sono d'accordo per collocare pesci e rane nel laghetto, solo uno vorrebbe una cascata di acqua, non compatibile però con la fauna prescelta.

I 6 nidi degli uccellini vengono collocati nei due lati più lunghi dell'aiuola per scelta di 15 alunni.

Tutti d'accordo per le sedute fatte di tronchi attorno al laghetto, come pure per il tappeto di erba.

Riguardo la collocazione di un ponte ad arco piuttosto che a passerella tutti si sono ritrovati concordi.

Le proposte dei fili scacciapensieri disposti in orizzontale hanno avuto quattro preferenze, quelli in verticale due, quelli misti 16 preferenze.

Infine, si è deciso a larga maggioranza, di affiggere un cartello in prossimità dell'entrata che avvisi la presenza degli animaletti, per non farli fuggire verso la strada.



Figura 25° Progetto 3° A elementare



Figura 26 Progetto 3° B elementare

3.4 Risultati classe quarta

3.4.1 Attenzione

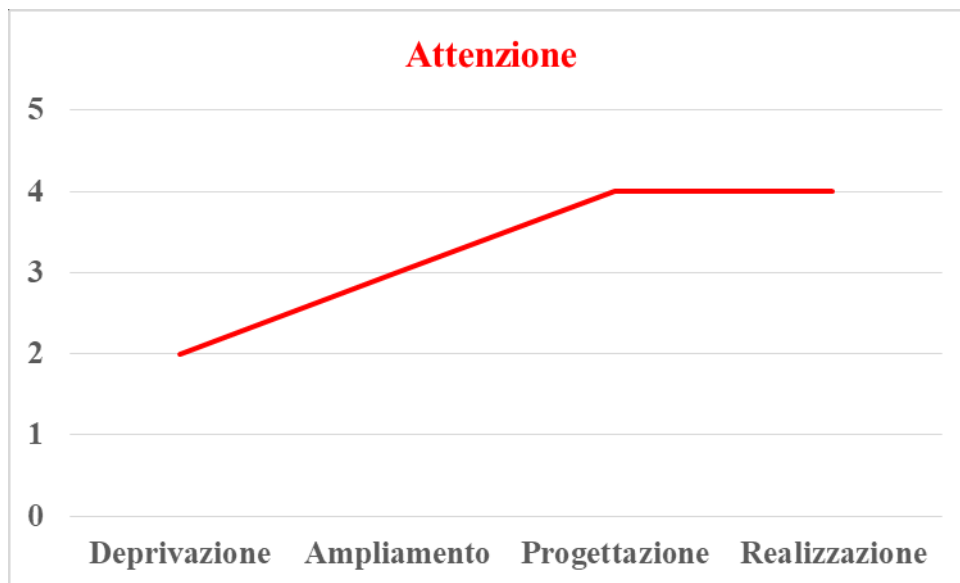


Figura 27 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe quarta elementare

Nella fase di deprivazione sensoriale gli alunni sono stati attenti alle spiegazioni anche se in qualche caso distratti, ma una volta ripresi riescono a riprendere il filo del discorso da soli.

Nella successiva fase di ampliamento sono stati in grado di ascoltare in modo autonomo la spiegazione senza richiami da parte delle insegnanti. Durante la progettazione e la realizzazione gli alunni ascoltano con interesse la spiegazione diventando parte attiva del discorso e formulando domande interessanti al docente.

3.4.2 Partecipazione

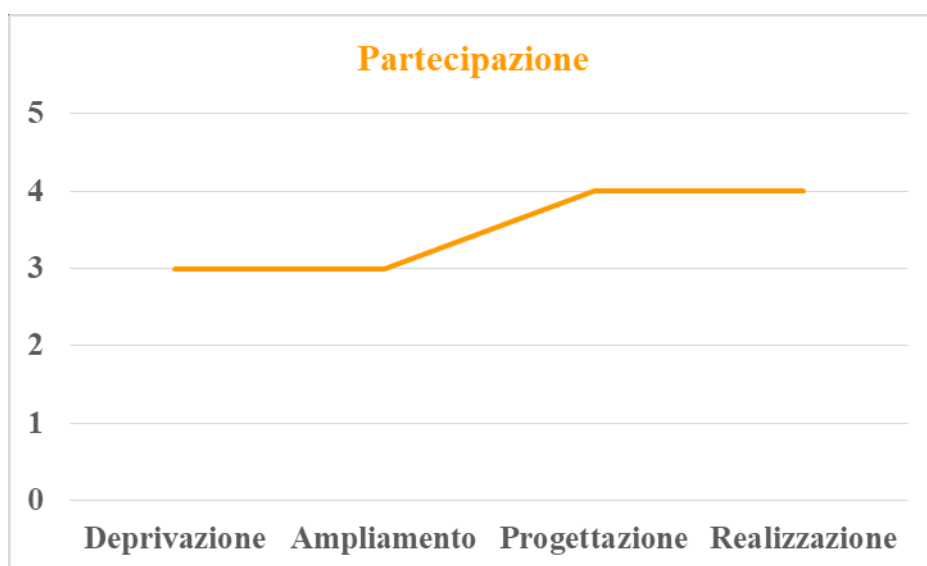


Figura 28 Grafico dell'andamento della partecipazione- classe quarta elementare

Nella fase di deprivazione ed ampliamento sensoriale gli alunni partecipano spontaneamente e con interesse alle attività proposte seguendo le indicazioni e i modelli forniti. Nelle successive fasi di progettazione e realizzazione acquisiscono la capacità di rielaborare le indicazioni ed i modelli forniti in modo personale e creativo.

3.4.3 Capacità di lavorare in gruppo

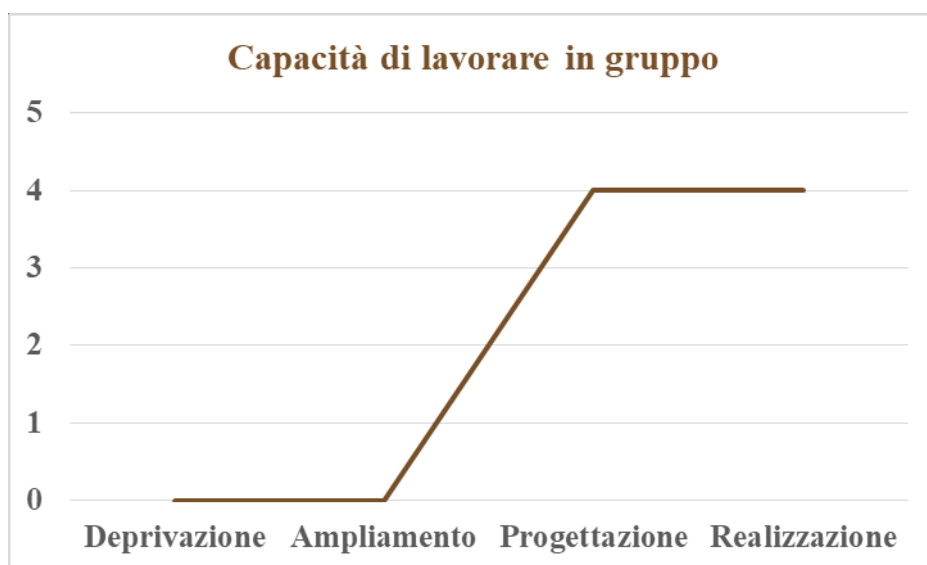


Figura 29 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo - classe quarta elementare

Nella fase di deprivazione ed ampliamento sensoriale gli alunni svolgono attività individuali nelle quali non necessitano di collaborare con gli altri studenti. Perciò in queste prime due fasi non è possibile valutare la capacità di lavorare in gruppo. Nelle successive fasi di progettazione e realizzazione gli alunni cooperano tra di loro, e ognuno contribuisce in modo attivo e con competenza all'attività. Essi si assumono inoltre le responsabilità richieste, ed in caso di compagni in difficoltà si aiutano a vicenda.

3.4.4 Memoria a lungo termine

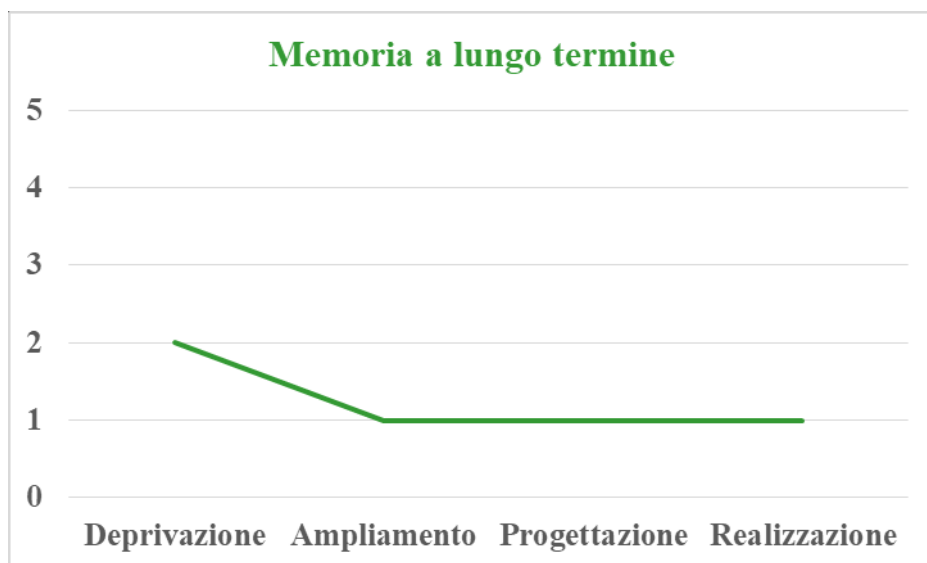


Figura 30 Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine - classe quarta elementare

Nella fase di deprivazione gli alunni solo se stimolati dal docente riescono a ricordare un episodio del passato. Nelle successive fasi si assiste ad un calo dei ricordi. Gli alunni anche se stimolati non sono in grado di ricordare episodi da loro vissuti nel lontano passato. Vengono qui di seguito riportati i ricordi emersi nelle varie fasi.

Deprivazione sensoriale

- Nicholas: *“Esperienza simile alla scuola materna”*;
- Alessandro: *“Mi è venuto in mente quando da piccolo giocavo con il terreno e con la corteccia”*;

Ampliamento sensoriale

Nessun bambino ha riattivato ricordi in quanto per loro era la prima volta che assaggiavano dell'erbe spontanee appena raccolte da terra.

3.4.5 Soddifazione

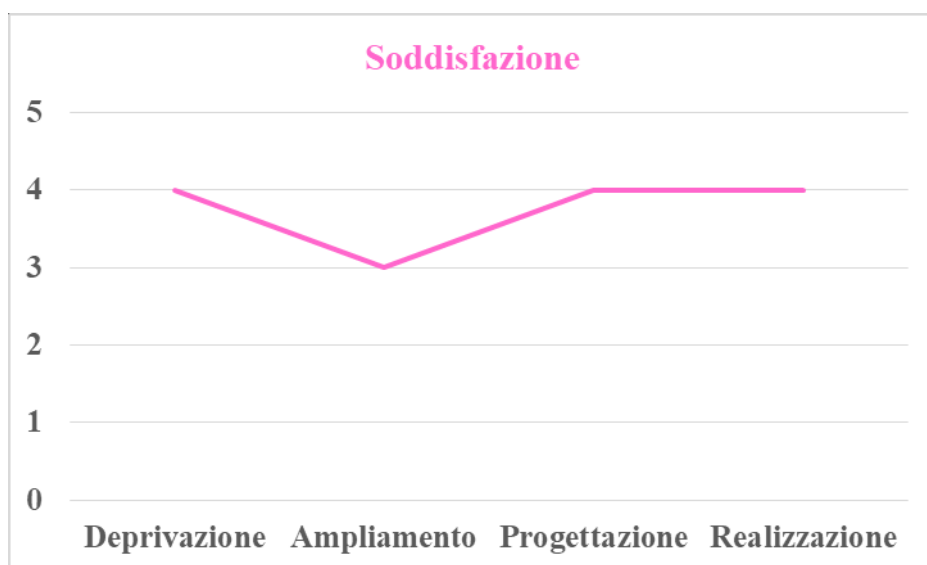


Figura 31 Grafico dell'andamento della soddisfazione - classe quarta elementare

Pur con un piccolo calo di soddisfazione avvenuto nell'attività di ampliamento sensoriale, gli alunni sono stati pienamente soddisfatti di tutta l'attività svolta e non vedono l'ora di ripeterla.

Come testimoniano le parole che descrivono le emozioni provate dai ragazzi alla fine della fase di deprivazione sensoriale:

- Omar: "Gioia";
- Antonio: "Felicita";
- Manuel: "Allegria";
- Vittoria: "Divertimento";
- Maicol: "Dolcezza";
- Giada: "Curiosità";
- Olimpia: "Stupore";
- Samuele: "Novità";
- Isabella: "Stranezza";
- Giorgio: "Concentrazione".

3.4.6 Grado di autonomia nel lavoro

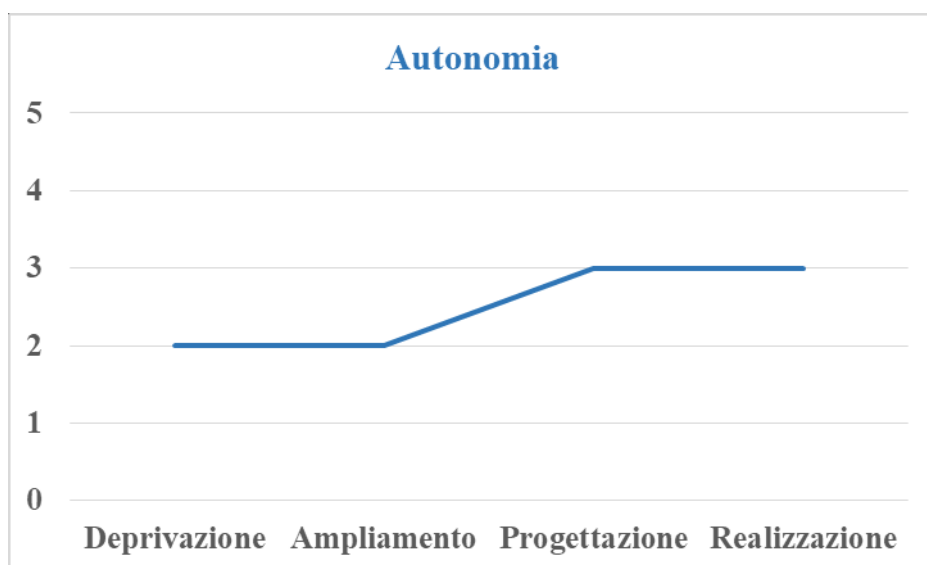


Figura 32 Grafico dell'andamento del grado di autonomia nel lavoro - classe quarta elementare

Nella fase di deprivazione sensoriale gli alunni seguono seppur con qualche incertezza la metodica fornita. Nelle successive fasi di ampliamento, progettazione e realizzazione sono in grado di procedere autonomamente nello svolgimento dell'esperienza.

3.4.7 Discussione

3.4.7.1 Deprivazione sensoriale

Impressioni dell'insegnante Carolina Vallaroni nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“I bambini hanno partecipato all'attività con interesse e curiosità. Non appena applicati gli strumenti di deprivazione ho notato in alcuni reazioni di fastidio; in altri grande partecipazione; in altri ancora nessun cambiamento, tanto da parlare anche con lo scotch sulla bocca”*;
- Fase di lavoro: *“In un primo momento, gli alunni si sono dispersi nel campetto ed alcuni di loro non seguivano la guida dell'esperto. Una volta recuperati e spiegato loro che dovevano ascoltare le indicazioni di Alessandro hanno partecipato all'attività anche se alcuni sempre senza seguire le indicazioni”*;
- Fase di rielaborazione: *“Molto importante sarà lavorare su tempi contenuti e non eccessivamente lunghi mantenendo così la massima attenzione dei ragazzi sul lavoro. Necessita maggiore chiarezza nelle indicazioni date ai bambini, in modo tale*

da non lasciare loro troppa libertà, che li confonde. Forse è preferibile organizzarli in piccoli gruppi per evitare confusione e gestire meglio le attività”.

Per quanto riguardano le impressioni dei ragazzi al termine dell’esperienza, gli alunni sono stati riuniti in circolo al centro del campo per condividere le loro esperienze ed espressioni.

Viene chiesto loro di descrivere le loro impressioni quando è stato messo e tolto lo scotch.

Le percezioni avute con lo scotch: *“fastidio fisico e mentale perché non potevamo parlare, altri erano contenti perché era una cosa nuova, ma poi la cosa li ha disturbati”.*

Percezioni avute quando è stato tolto lo scotch: *“felicità per l’esperienza nuova, libertà, sollievo, allegria, curiosità, solletico”.*

3.4.7.2 Ampliamento sensoriale fase 1

Nella prima fase di ampliamento sensoriale le impressioni dell’insegnante Carolina Vallaroni nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“I bambini hanno partecipato all’attività sempre interessati, ovviamente non tutti erano partecipi allo stesso modo poiché il fatto di mangiare le erbe raccolte da terra non è un evento usuale per tutti. Alcuni si sono lanciati entusiasti ad assaggiare, altri, soprattutto bambine, erano un po’ perplesse perciò hanno avuto bisogno di maggior tempo per assaggiare tranquillamente le erbe”*
- Fase di lavoro: *“Gli alunni con l’esperto Alessandro hanno girato per i vari spazi verdi della scuola e Alessandro gli ha illustrato le varie erbe e fiori che sono commestibili, invitando i bambini ad assaggiare foglie diverse di diverse piante. Alessandro ha illustrato agli alunni sia le piante commestibili che quelle meno adatte all’uso alimentare per l’uomo.”*
- Fase di rielaborazione: *“Percezioni avute assaggiando le erbe: stranezza, amaro, disagio, curiosità”*

Osservazione sui bambini:

Le impressioni dei bambini sono state legate alla durata del gusto in bocca, se il gusto era intenso o debole, dolce o amaro, se sentivano un retrogusto oppure no.

Le sensazioni emotive provate sono state: stranezza, interesse, curiosità, ansia e paura per la novità, senso di esplorazione, avventura, qualcuno disgusto.

3.4.7.3 Ampliamento sensoriale fase 2

Nella seconda fase di ampliamento sensoriale le impressioni dell’insegnante Chiara Calamante nelle fase di rielaborazione: *“I bambini si sono dimostrati entusiasti per*

l'esperienza proposta, in quanto il contatto con l'aria aperta e la scoperta di nuovi sapori è sempre per loro molto stimolante ed accattivante. Per le prossime volte sarebbe opportuno organizzarsi in piccoli gruppi per evitare la distrazione e quindi la confusione.”

Valutazioni di Alessandro:

I bambini hanno raggiunto il giardino esterno della scuola ed è stato chiesto loro di ricordare com'era la margherita assaggiata nell'incontro precedente, facendo notare che col clima più caldo aveva un retrogusto piccante. Dopo averne provata una, i bambini hanno notato che ora la margherita ha un sapore più fresco e amaro con un gusto meno intenso; questo perché nei giorni precedenti è piovuto ed è stato più fresco. In merito alla questione si è suggerito ai bambini di prolungare la masticazione del fiore assaggiato, affinché il suo sapore diventi più forte e quindi possano percepirlo maggiormente. I bambini hanno poi riassaggiato l'erba cipollina notando che, rispetto alla volta precedente il suo sapore durava di più. Per quanto riguarda poi l'ultima pianta assaggiata nel precedente incontro, l'oxalis, alcuni bambini condividono che il sapore ricorda quello del limone. Successivamente gli alunni sono invitati ad assaggiare due nuovi sapori, quello del fiore dell'albero di Giuda, ricordando loro che del fiore bisogna mangiare tutto e che, in particolare per questa pianta, i fiori sono attaccati al rametto, e quello delle ciliegie ancora poco mature.

Dopo l'assaggio i bambini esprimono che il fiore dell'albero di Giuda ha un sapore dolce, molto forte e che durava molto in bocca.

Elizabeth aggiunge che il suo sapore le ricorda quello della farina bagnata.

In seguito ai bambini viene chiesto di assaggiare le ciliegie che sono ancora immature quindi verdi. Gli alunni notano che il suo sapore dura poco, è molto intenso e amaro e alcuni lo hanno associato a quello della fava.

Questo accade perché le ciliegie sono ancora poco mature e quindi i bambini hanno assaggiato la parte interna della ciliegia ovvero il nocciolo.

In ultimo, gli alunni vengono invitati ad assaggiare solo la buccia della ciliegia ancora poco matura togliendo la parte bianca interna ed il sapore che ne emerge è simile a quello di una mela acerba e di una fava senza però il retrogusto amaro dato dal nocciolo.

3.4.7.4 Progettazione

Nella fase di progettazione le impressioni dell'insegnante Chiara Calamante nelle fase di rielaborazione: *“Durante l'incontro di progettazione dell'aiuola i bambini hanno partecipato con entusiasmo ed interesse nella scelta della struttura, della tipologia delle piante, delle forme da realizzare all'interno del giardino e nonostante qualche momento di lieve confusione, hanno mantenuto un buon livello di interesse e motivazione”*

Valutazioni di Alessandro:

I bambini hanno raggiunto la parte esterna del cortile della scuola dove verrà realizzata l'aiuola relativa al gusto e decideranno come realizzare il percorso del gusto.

Si consiglia loro di prendere decisioni ben ponderate e che siano realizzabili da loro.

Le scelte elaborate dagli alunni sono le seguenti:

- ad ogni aiuola si potrà accedere sia dal marciapiede adiacente che dal percorso che collega le aiuole tra loro, con attraversamenti in verticale;
- ciascun visitatore potrà vedere le aiuole anche senza accedere direttamente al percorso;
- il terreno dell'aiuola sarà aperto e in pendenza;
- le piante saranno posizionate nel seguente ordine di assaggio: da quello più delicato a quello più forte;
- oltre al nome della pianta e al suo sapore, verranno indicati anche i nomi dei bambini a cui quella pianta piace;
- le piante saranno divise in piccole aiuole e ciascuna avrà una forma diversa (stella, quadrato, cerchio...) con la stessa grandezza (1 metro per 1 metro) delimitate con dei sassi;
- il percorso di degustazione delle piante sarà guidato;
- all'interno delle piccole aiuole le piante saranno posizionate sopra dei tubi di idraulico rialzati, di media e diversa altezza, decorati dai bambini, con attorno la ghiaia;
- le piante scelte dai bambini sono: oxalis, erba cipollina, salvia, salvia all'ananas, il rosmarino, menta al cioccolato, menta alla mela verde, menta marocchina, menta al basilico, timo al mandarino, begonia, stevia, margherita, basilico, pomodori, cetrioli.

Il giorno successivo in classe i bambini hanno realizzato il disegno individuale del progetto dell'aiuola, rappresentando il percorso da proporre, la posizione delle piante e la loro tipologia di graduazione e le forme delle aiuole.

Nell'incontro successivo i bambini posizioneranno i semi in piccoli vasetti che porteranno a casa e se ne prenderanno cura durante l'estate.



Figura 33 Progetti 4° elementare

3.5 Risultati classe quinta

3.5.1 Attenzione

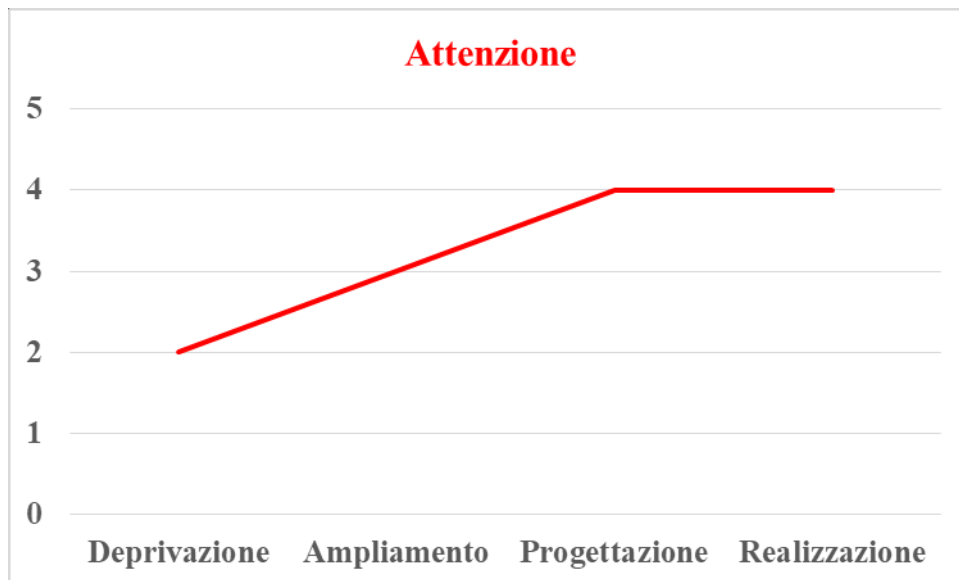


Figura 34 Grafico dell'andamento dell'attenzione - classe quinta elementare

Nella fase di deprivazione sensoriale gli alunni sono stati attenti alle spiegazioni anche se in qualche caso distratti, ma una volta ripresi riescono a riprendere il filo del discorso da soli. Nella fase di ampliamento sensoriale gli alunni sono in grado di ascoltare in modo autonomo la spiegazione del lavoro senza richiami da parte dei docenti. Durante la progettazione e la realizzazione gli alunni ascoltano con interesse la spiegazione diventando parte attiva del discorso e formulando domande interessanti al docente.

3.5.2 Partecipazione

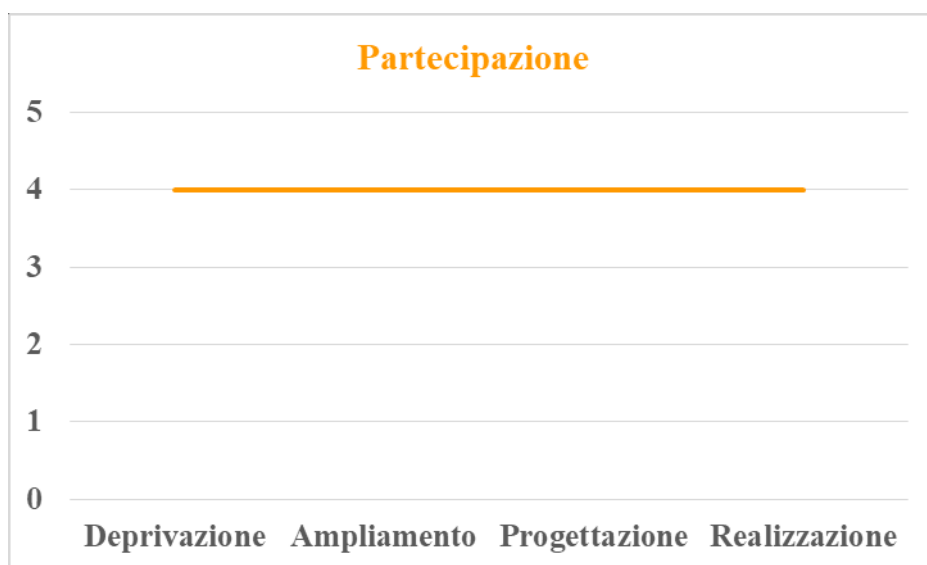


Figura 35 Grafico dell'andamento della partecipazione- classe quinta elementare

In tutte le attività svolte gli studenti si sono dimostrati partecipi ed molto interessati. Seguono le indicazioni e i modelli operativi forniti e sono in grado di rielaborarli in modo personale e creativo.

I bambini sono stati molto partecipativi, esprimendo le loro idee e opinioni democraticamente. Si sono sentiti liberi di esprimere le proprie idee sia in forma verbale che grafica elaborando disegni e progetti della loro aiuola ideale.

3.5.3 Capacità di lavorare in gruppo

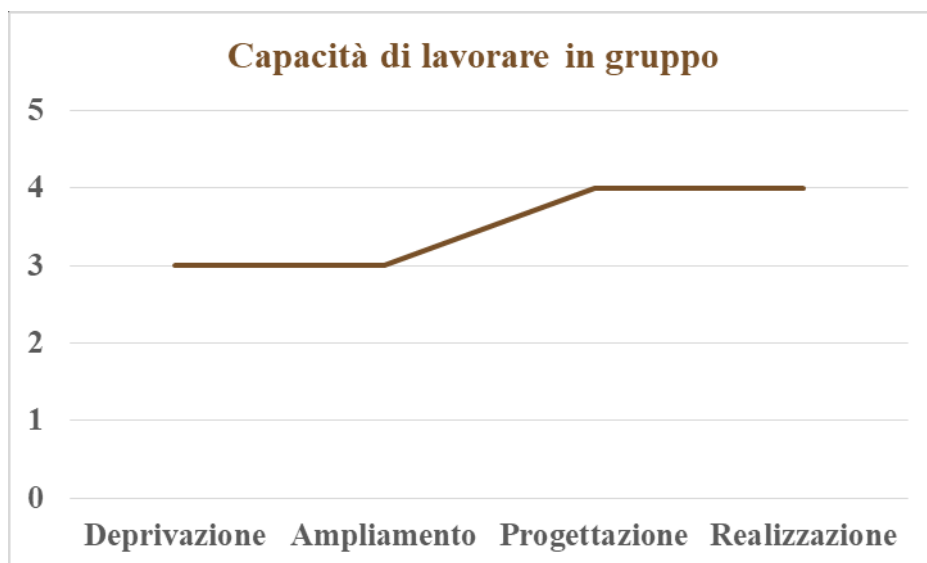


Figura 36 Grafico dell'andamento della capacità di lavorare in gruppo- classe quinta elementare

Nella fase di deprivazione ed ampliamento sensoriale gli alunni collaborano tra di loro, si ascoltano, e ognuno accetta gli altri punti di vista. Nelle successive fasi di progettazione e realizzazione gli alunni cooperano e ognuno di loro contribuisce in modo attivo e con competenza. Essi si assumono le responsabilità richieste e in caso di compagni in difficoltà si aiutano a vicenda.

3.5.4 Memoria a lungo termine

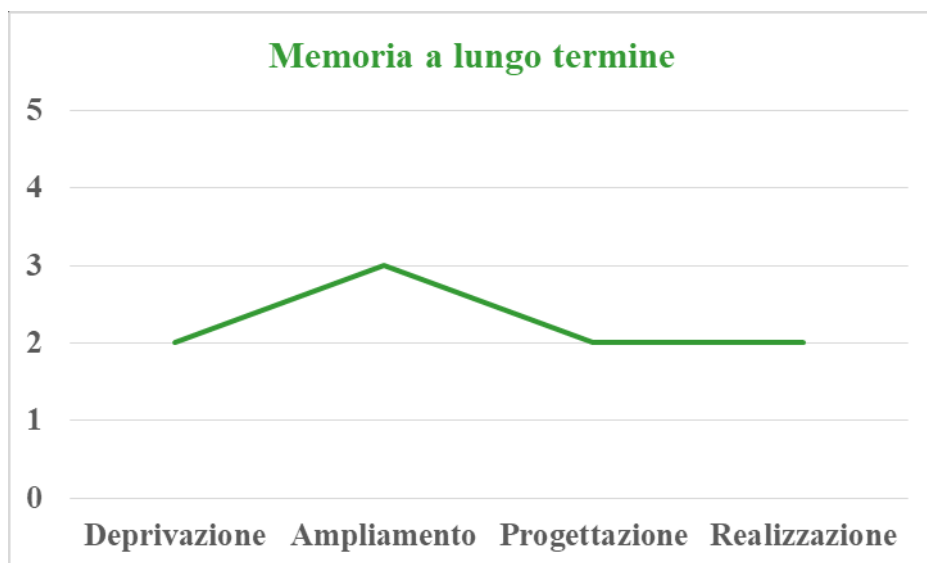


Figura 37 Grafico dell'andamento della memoria a lungo termine- classe quinta elementare

Nelle fasi di deprivazione, progettazione e realizzazione gli alunni se stimolati dal docente riescono a riattivare un ricordo nel passato. Nella fase di ampliamento sensoriale riescono autonomamente a rielaborare il ricordo passato, seppure in maniera semplice senza aggiunta di particolari.

Vengono qui di seguito riportati i ricordi emersi nelle varie fasi.

Deprivazione sensoriale

- “Quando all’asilo mangiavo l’erba”;
- “Quando piantavo nell’orto con mia zia da piccolo”;
- “Quando stavo all’aperto”;
- “Ho ricordato un ristorante in cui sono stata”;

Ampliamento sensoriale

- “Quando all’asilo giocavo in giardino”;
- “Quando stavo all’aperto e giocavo con nonno nell’orto”;
- “Una crema o un bagnoschiuma che forse usava mia mamma”;
- “Un profumo che ho già sentito da piccolo”.

Progettazione

- Cristian: “Mi sono ricordato quando da piccolo giocavo con le cassette della frutta”.

3.5.5 Soddifazione



Figura 38 Grafico dell'andamento della soddisfazione- classe quinta elementare

Gli alunni sono risultati pienamente soddisfatti di tutta l'attività svolta e non vedono l'ora di ripeterla.

Come testimoniano le numerose parole scritte dai ragazzi alla fine di ogni attività svolta.

Dal primo incontro sull'ampliamento sensoriale è emerso che alcuni bambini erano arrabbiati o tristi perché l'attività era durata poco; altri erano felici di quanto fatto. Ad alcuni questa esperienza ha regalato calma, ad altri meraviglia e un bambino ha esclamato: "E' stato bello!!".

Il secondo incontro sull'ampliamento sensoriale è stato più produttivo in termini di emozioni provate dai bambini. Da esso sono emersi diverse considerazioni:

Deprivazione sensoriale

Nella fase di deprivazione sensoriale sono emerse le seguenti emozioni provate dai bambini alla fine dell'esperienza:

- Tommaso e Filippo: *Felicità*;
- Alice, Fiona, Andrea: *Curiosità*;
- Giada e Matteo: *Allegria*;
- Cristian: *Divertimento*;
- Margherita e Chiara: *Chiusura*;
- Beatrice: *Malinconia*;
- Gloria: *Libertà*;
- Giona: *Fantastico*;

- Francesco: *Sperimentazione*;
- Federico: *Calma*;
- Paolo: *Commestibilità*;
- Elide: *Bellezza*.
- Gli altri non hanno espresso un'opinione.

Ampliamento sensoriale

Nella fase di ampliamento sensoriale sono emerse le seguenti emozioni provate dai bambini alla fine dell'esperienza:

- Alice, Giada e Cristian: *Felicità*;
- Tommaso, Giona, Paolo, Elide: *Curiosità*;
- Elisa, Andrea: *Allegria*;
- Sofia, Riccardo e Matteo: *Divertimento*;
- Filippo: *Scoperta*;
- Margherita: *Calma*;
- Leonardo: *Sperimentazione*;
- Chiara: *Libertà*;
- Fiona: *Bellezza*;
- Francesco: *Gioia*.
- Gli altri non hanno espresso un'opinione.

Progettazione

Tutti i bambini di comune accordo hanno deciso di racchiudere l'attività svolta in due parole: cambiamento e scoperta.

3.5.6 Grado di autonomia nel lavoro

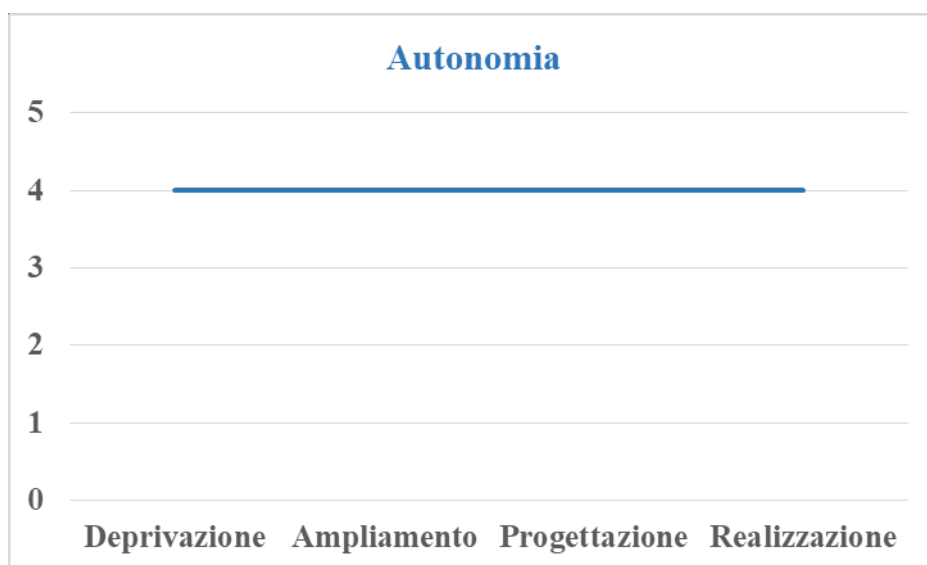


Figura 39 Grafico dell'andamento del grado di autonomia nel lavoro- classe quinta elementare

Per tutta la durata del progetto i bambini sono in grado di procedere autonomamente nell'esecuzione delle attività svolte mostrando consapevolezza e competenza.

3.5.7 Discussione

3.5.7.1 Deprivazione sensoriale

Impressioni dell'insegnante Caponi Cristina nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“Avevo timore che i ragazzi, presi dal senso di libertà dato dal fatto di poter esplorare e girare in modo autonomo nel campo creassero confusione e non ascoltassero i suggerimenti di Alessandro. Sebbene un po' di confusione ci sia stata però hanno anche seguito le istruzioni date”.*
- Fase di lavoro: *“Tutti i ragazzi hanno da subito mostrato grande entusiasmo, l'energia e la positività di Alessandro li ha trascinati ed erano molto incuriositi di sapere cosa li attendeva. Non vedevano l'ora di cominciare”.*
- Fase di rielaborazione: *“Il primo incontro ha fatto emergere alcune mancanze e necessità dettate dal fatto che anche per noi si trattava di una nuova esperienza. Cercheremo di dargli input più precisi durante la fase lavorativa e di stimolarli maggiormente nella rielaborazione delle sensazioni emozioni e ricordi provati, convinti che possano uscire tantissime altre cose. Molto importante sarà lavorare*

su tempi contenuti e non eccessivamente lunghi mantenendo così la massima attenzione dei ragazzi sul lavoro. Non più di un'ora di lavoro”.

Osservazione sui bambini:

Per quanto riguardano le impressioni dei ragazzi al termine dell'esperienza, gli alunni sono stati riuniti in circolo al centro del campo per condividere le loro considerazioni.

Viene chiesto loro quali sono state le emozioni provate quando hanno messo la molletta sul naso:

- Cristian: *“Sensazione di svenire”*;
- Filippo: *“Affanno nel respiro”*;
- Chiara: *“Fastidio alle orecchie*;
- Francesco: *“Mal di testa”*

Mentre, tutti hanno detto che togliere la molletta è stata una sensazione di grande sollievo e che improvvisamente hanno percepito amplificato il gusto di ciò che avevano assaggiato, come un'onda che poi si è attenuata.

Nella fase di lavoro i ragazzi si sono mossi liberamente nel giardino, alcuni seguendo alla lettera le istruzioni, alcuni si sono mossi da soli cercando anche di stare lontani dagli altri, altri invece hanno creato gruppetti per muoversi insieme, in particolare le ragazze.

Quando viene chiesto loro di assaggiare alcune erbe spontanee con lo strumento della deprivazione, quasi tutti lo hanno fatto, anche quelli che coloro sono solitamente sempre restii a fare assaggi di novità.

Molti hanno riferito che pensavano di sentire meno (con l'udito si intende), altri di aver percepito suoni in maniera ovattata, altri ancora di aver sentito prevalentemente le voci degli altri e il cinguettio.

Qualcuno ha invece detto che trovava che gli altri sensi fossero come amplificati.

Per quanto riguarda gli assaggi proposti per qualcuno “non si sentiva niente”, per altri il gusto della senape selvatica era particolarmente amaro. 7 Alunni hanno detto di non aver sentito niente, gli altri 19 invece di aver comunque percepito un gusto.

L'erba cipollina per qualcuno era dolce, per 6 bambini aveva invece un “gusto giusto”.

3.5.7.2 Ampliamento sensoriale

Impressioni dell'insegnante Caponi Cristina nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“Avevo timore che i ragazzi, presi dal senso di libertà dato dal fatto di poter esplorare e girare in modo autonomo nel campo creassero confusione e non ascoltassero i suggerimenti di Alessandro. Sebbene un po' di confusione ci sia stata però hanno anche seguito le istruzioni date”.*

- Fase di lavoro: *“I ragazzi non vedevano l’ora di cominciare, sapevano che avrebbero dovuto porre attenzione ai sensi e all’olfatto in generale ed erano contenti di farlo. La maggior parte di loro ha prestato attenzione e seguito tutti i consigli di Alessandro. Si è generata in alcuni brevi momenti un po’ di confusione, meno rispetto alla lezione precedente comunque. In generale gli alunni hanno preso seriamente ogni attività e consiglio di Alessandro”*
- Fase di rielaborazione: *“L’incontro è stato ben recepito, gli alunni hanno dimostrato serietà e praticamente tutti si sono messi in gioco seguendo i consigli di Alessandro. I tempi sono sembrati adatti per ogni attività. Molto importante sarà mantenere tempi contenuti dando diversi input e mantenendo così la massima attenzione dei ragazzi sul lavoro”.*

Osservazione sui bambini:

I ragazzi si sono sentiti liberi di esplorare il mondo circostante, si sentivano molto più sicuri rispetto alla prima volta, non avevano il fastidio della deprivazione sensoriale.

I ragazzi si sono mossi liberamente nel giardino, alcuni seguendo alla lettera le istruzioni, alcuni si sono mossi da soli cercando anche di stare lontani dagli altri, altri invece hanno creato gruppetti per muoversi insieme, in particolare le ragazze. La maggior parte di loro ha prestato attenzione e seguito tutti i consigli del tutor. Si è generata in alcuni brevi momenti un po’ di confusione, meno rispetto alla lezione precedente comunque.

In generale gli alunni hanno preso con serietà ogni attività e consiglio del tutor.

Quando è stato chiesto loro di assaggiare alcune erbe spontanee senza la deprivazione quasi tutti lo hanno fatto, anche quelli che coloro sono solitamente sempre restii a fare assaggi novità. Al termine dell’esperienza, gli alunni sono stati riuniti in circolo al centro del campo per condividere le loro considerazioni e viene chiesto loro quali sono state le emozioni provate quando hanno assaggiato le erbe senza la molletta sul naso:

Molti hanno riferito che gli assaggi senza la deprivazione sensoriale sembravano diversi, per qualcuno il sapore oggi era molto più chiaro e forte infatti.

Per quanto riguarda gli odori molti sono stati colpiti dall’odore molto dolce e gradevole del fiore di iris.

3.5.7.3 Progettazione

Impressioni delle insegnanti Caponi Cristina e Amelia Della Sala nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“Non c’è stato bisogno di intervenire in nessun passaggio della lezione, i ragazzi si sono sentiti abbastanza autonomi e anche liberi di esprimere la loro creatività; hanno compreso che questo era un loro progetto, le loro idee erano*

importanti non quelle delle insegnanti che si sono limitate ad osservare o a ricordare il fatto che la scuola d'estate è chiusa e poteva esserci un problema di acqua”;

- Fase di lavoro: *“Tutti i ragazzi hanno da subito mostrato grande entusiasmo, desiderio di partecipare comprendendo che questo progetto cominciava nella lezione odierna a prendere forma concreta. Si sono molto divertiti nell’averle le piante in classe e poterle annusare liberamente ma con lo scopo della progettazione”;*
- Fase di rielaborazione: *“Per la realizzazione dell’aiuola occorreranno delle cassette di frutta che dovremo reperire, cercheremo la collaborazione dei genitori. Occorre inoltre trovare della vernice (si decide di acquistarla) e trovare, nei tempi brevi che abbiamo, il tempo per la pittura delle stesse. I tempi sono sembrati un po’ stretti considerata la ricchezza dell’attività proposta oggi divisa fra OSSERVAZIONE/PROGETTAZIONE/ DISEGNI/ SCELTA DELLE PIANTE”.*

Valutazione di Alessandro:

Gli alunni hanno visionato/ ispezionato l’aiuola, cioè lo spazio che dovranno progettare.

Si sono resi conto degli spazi e della presenza di un cespuglio di rosmarino abbastanza grande.

Durante il sopralluogo all’aiuola, i ragazzi hanno già cominciato a fare delle ipotesi.

Successivamente si sono recati in classe dove hanno cominciato a fare disegni e schizzi tenendo presente la forma dell’aiuola e la presenza del cespuglio, nonché il leggero dislivello del terreno.

Raggiunta un’ipotesi unitaria su come realizzare un percorso di piante olfattivo, con ingresso ed uscita si comincia a pensare a quali piante inserire.

Vengono portate in classe varie piante e si scelgono quelle che sembrano più belle e appropriate.

I bambini sono invitati ad annusarle tutte di nuovo, le conosciute e le meno note per inserirle nel percorso in ordine crescente.

Si tiene in considerazione anche il fatto che durante l’estate, con la scuola chiusa, alcuni tipi di piante potrebbero sentire troppo la carenza di acqua.

Gli alunni si sono trovati abbastanza concordi sia sull’organizzazione dell’aiuola che sull’organizzazione in ordine crescente delle note sensoriali delle piante.



Figura 40 Progetto 5° elementare

3.5.7.4 Realizzazione parte 1

Nella prima fase di realizzazione le impressioni dell'insegnante Caponi Cristina nella fase di lavoro: *“Poiché le condizioni meteorologiche sono peggiorate e durante il laboratorio è cominciato a piovere, c'è stata una seria preoccupazione che gli alunni si potessero poi ammalare e desideravo che il laboratorio si interrompesse. L'entusiasmo del lavoro sotto la pioggia insieme alla novità del contesto è stato però per gli alunni debordante e non c'è stato verso di interrompere il lavoro. Al rientro però si è provveduto ad asciugarli e cambiarli tutti con magliette della scuola”*.

Valutazione di Alessandro:

Gli alunni una volta raggiunta l'aiuola sono stati informati sui vari compiti da fare:

- Riempire con le pale i secchi di ciottoli (offerti dalla ditta Paoloni);
- Potare il grande cespuglio di rosmarino per ridimensionarlo e togliere il secco, usando vere forbici da potatura;
- Zappare la terra e livellare il terreno leggermente in dislivello con zappe, vanghe e picconi;
- Estirpare grandi sassi e radici dal terreno;
- Ripulire la zona da polvere fango con delle scope;

- Raccogliere eventuali cartacce o altro differenziando i rifiuti.

Gli alunni sono stati divisi in cinque squadre da quattro componenti ciascuna, ognuna con uno specifico compito:

- Squadra 1: “Gli zappatori 1” → con vanghe picconi e zappe lavorano il terreno ed estirpano massi, radici ed erbacce.
- Squadra 2: “Gli zappatori 2” → sostituiscono i primi ogni 10 minuti per non farli stancare con vanghe picconi e zappe
- Squadra 3: “i livellatori” → livellano il terreno con i rastrelli
- Squadra 4: “i potatori” → con forbici e tronca rami potano le piante
- Squadra 5: “i riempitori” → con le pale riempiono i mastelli di ciottoli.

Finito di lavorare e rassodare il terreno la squadra uno e due si trasforma diventa la squadra dei “ripulitori” con scope e pale rassettano tutta l’area circostante. Con l’aiuto delle insegnanti si sono poi ripuliti cambiati ed asciugati dall’acqua e dal fango.

Osservazione sui bambini:

Mai come nel laboratorio odierno i ragazzi hanno dimostrato collaborazione, entusiasmo e partecipazione, organizzandosi e dandosi il cambio quando l’uno era stanco.

Gli alunni hanno trovato queste attività pratiche faticose ma entusiasmanti allo stesso tempo.

Le loro idee e riflessioni, poiché non c’è stato tempo di fare una fase di rielaborazione, sono state espresse in dei testi scritti.

In generale l’esperienza è stata per loro indimenticabile per due motivi:

- 1) Fare un lavoro “da grandi” con attrezzature “da grandi”, guidati sì ma procedendo comunque in autonomia.
- 2) Poter lavorare sotto la pioggia.

3.5.7.5 Realizzazione parte2

Nella seconda fase di realizzazione le impressioni dell’insegnante Amelia Della Sala nelle tre fasi:

- Fase di imprinting iniziale: *“Alessandro è riuscito negli incontri precedenti a suscitare l’interesse negli alunni intorno a piante note e meno note e vi è stato molto entusiasmo nel momento di scegliere gli elementi. La progettazione guidata dell’aiuola ha coinvolto tutti. Quindi ho provato sicurezza data dalla conoscenza di ciò che saremmo andati a fare; allo stesso tempo avevo timore che i ragazzi potessero stancarsi velocemente del lavoro manuale”;*
- Fase di lavoro: *“Con stupore ho visto che i ragazzi si sono immedesimati nel lavoro manuale con grande attenzione ed entusiasmo, lo stare all’aria aperta è sempre*

gradito, ma loro dovevano “lavorare” di muscoli e attenzione e al contrario di ciò che mi aspettavo ho visto interesse e voglia di partecipare da parte loro, che hanno da subito stabilito un bel contatto con Alessandro, affidandosi a lui e buttandosi nel lavoro pratico. Il tutto è avvenuto in una confusione che non ha tolto niente al lavoro. Bellissima la cooperazione che si è realizzata in modo naturale: lo spostamento delle pietre fatto dai ragazzi più esuberanti, mentre la recinzione è stata appannaggio delle ragazze”;

- Fase di rielaborazione: *“Questa esperienza è stata forte per gli alunni che anche vivendo in un territorio ricco di verde non ne avevano mai realmente mai avuto un contatto così profondo”.*

Osservazione sui bambini:

I bambini all’unanimità hanno detto di aver svolto un lavoro faticoso, ma allo stesso tempo, in tutti si evinceva la soddisfazione di aver realizzato qualcosa di bello. Tutti hanno affermato che lavorare all’aria aperta al contatto con la natura è qualcosa di appagante. In più hanno avuto la consapevolezza che bisogna prendersi cura del proprio territorio.



Figura 41 Fase realizzazione dei contenitori per aromatiche



Figura 43 Fase di realizzazione – eliminazione vegetazione preesistente



Figura 42 Fase di realizzazione – riempimento contenitori con ghiaia



Figura 44 Fase di realizzazione – lavorazione del terreno e livellamento aiuola

CONCLUSIONI

Questo trimestre di valutazione ha fornito molti elementi utili per poter capire se effettivamente la green therapy è un valido metodo educativo per migliorare la capacità d'apprendimento nel bambino da 6 a 10 anni.

Dagli studi effettuati emerge che il contatto con il mondo vegetale è fondamentale per stimolare la sfera emozionale dello studente che implica in lui maggior curiosità e capacità di apprendimento anche di concetti complessi. Lo studente a contatto con specie vegetali riesce, naturalmente guidato nell'apprendimento, a capire dinamiche di accrescimento e di sviluppo. Riesce ad apprendere con facilità nomi e caratteristiche delle varie specie, ricordandone i caratteri tassonomici. Assorbe e immagazzina gli odori ed i sapori e con essi riattiva ricordi a lungo termine con novizia di particolari. Riesce persino a rievocare memorie collettive. La sua capacità di attenzione aumenta con l'aumentare delle attività di gruppo, ma resta pur alta in attività individuali nelle quali lo studente è curioso di sperimentare azioni a lui nuove. Partecipa attivamente e con entusiasmo a tutte le esperienze, comprese quelle in cui è richiesto un ulteriore sforzo fisico e psicologico. Riesce a superare con estrema facilità le difficoltà che incontra nel percorso didattico. La sua voglia di apprendere concetti nuovi è disarmante. Interviene con numerose domande interessanti e molto intelligenti sempre inerenti all'attività svolta. La capacità di lavorare in gruppo aumenta nelle attività di progettazione e culmina con la realizzazione nella quale lo studente riceve massimo appagamento e soddisfazione acquisendo una sana e forte autostima. La possibilità di toccare, assaggiare e annusare gli organismi vegetali, il suolo e tutti gli elementi che li compongono fa sì che lo studente possa interagire con essi acquisendone da solo le caratteristiche e diventando così più autonomo nell'apprendimento e amplificata la capacità di percezione del paesaggio. Il lavoro di gruppo sviluppa nello studente la capacità di gestire lo stress, cooperando ed interagendo in ascolto attivo con i colleghi per raggiungere insieme un fine comune. Le capacità decisionali ed il senso critico raggiungono il massimo nella progettazione, lo studente acquisisce maggiore sicurezza in se stesso e nelle proprie abilità tecniche e manuali e si stimola la creatività ed il rapporto empatico attraverso l'ascolto dell'altro.

Vitale a tali scopi è la collaborazione di tutto il corpo docenti e dei genitori che debbono garantire massima disponibilità e fiducia al progetto.

Utile per garantire i massimi benefici da tale attività di Green Terapy è prevedere nel programma scolastico un tempo settimanale o meglio ancora giornaliero dedicato a questo tipo di attività.

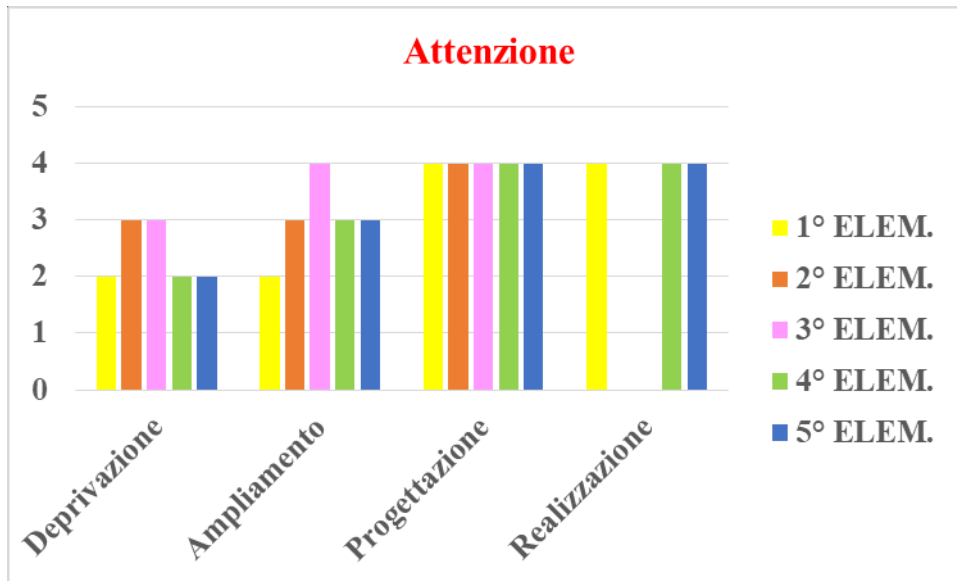


Figura 45 Andamento dell'attenzione - Scuola Le Grazie

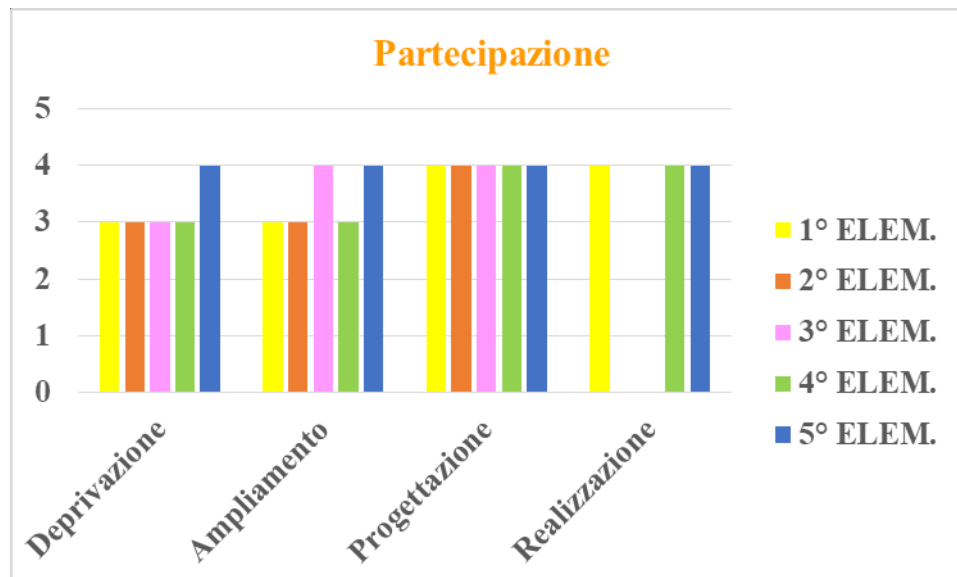


Figura 46 Andamento della partecipazione - Scuola Le Grazie

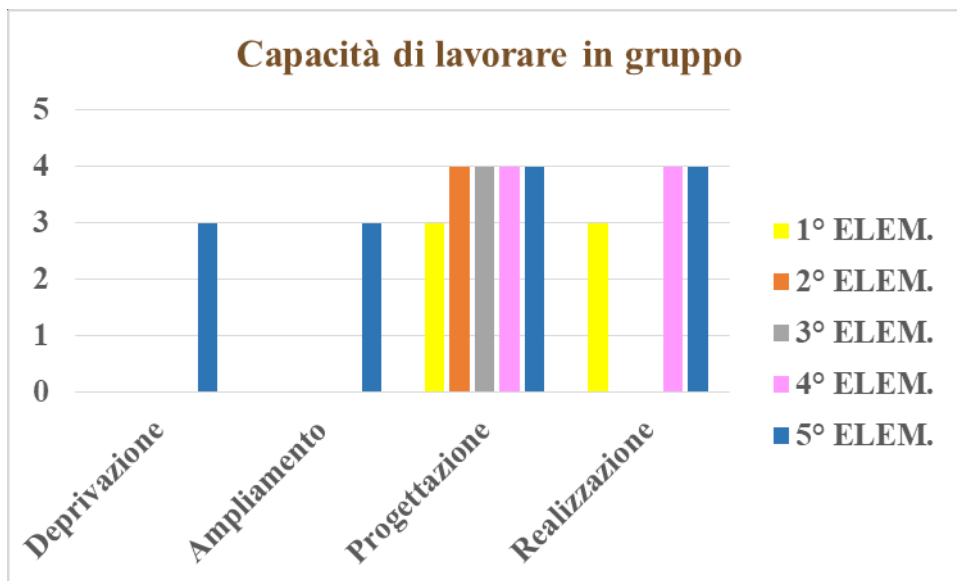


Figura 47 Andamento della capacità di lavorare in gruppo - Scuola Le Grazie

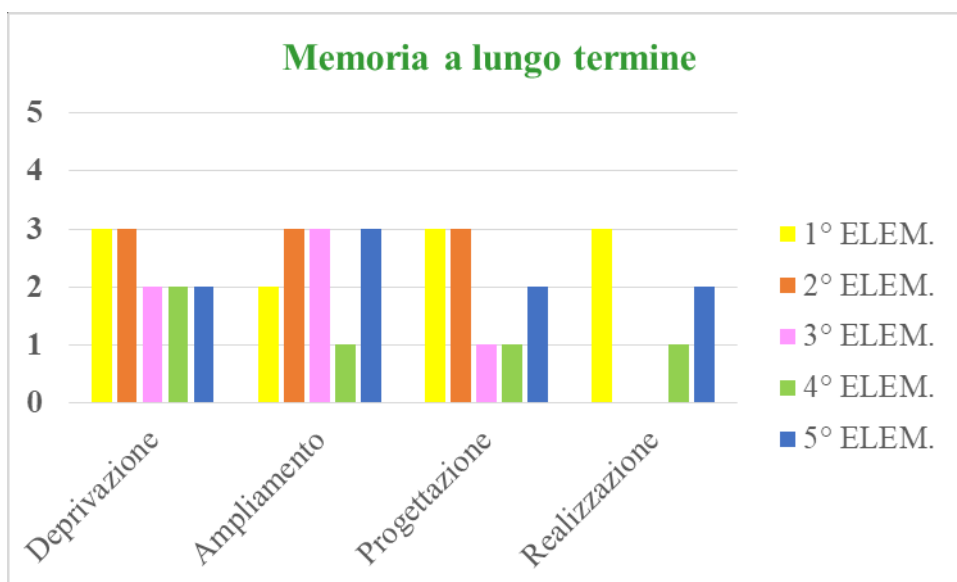


Figura 48 Andamento della memoria a lungo termine - Scuola Le Grazie

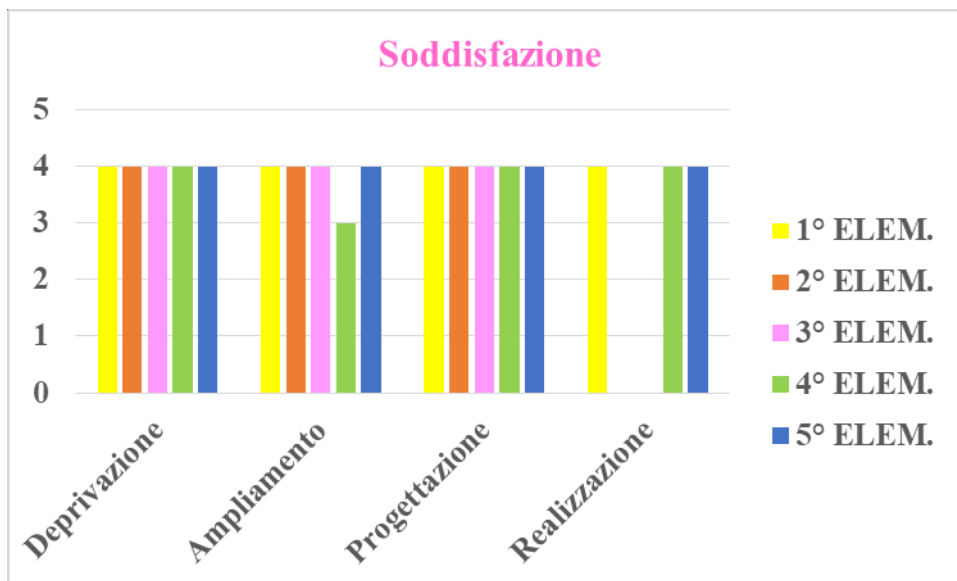


Figura 49 mm Andamento della soddisfazione - Scuola Le Grazie

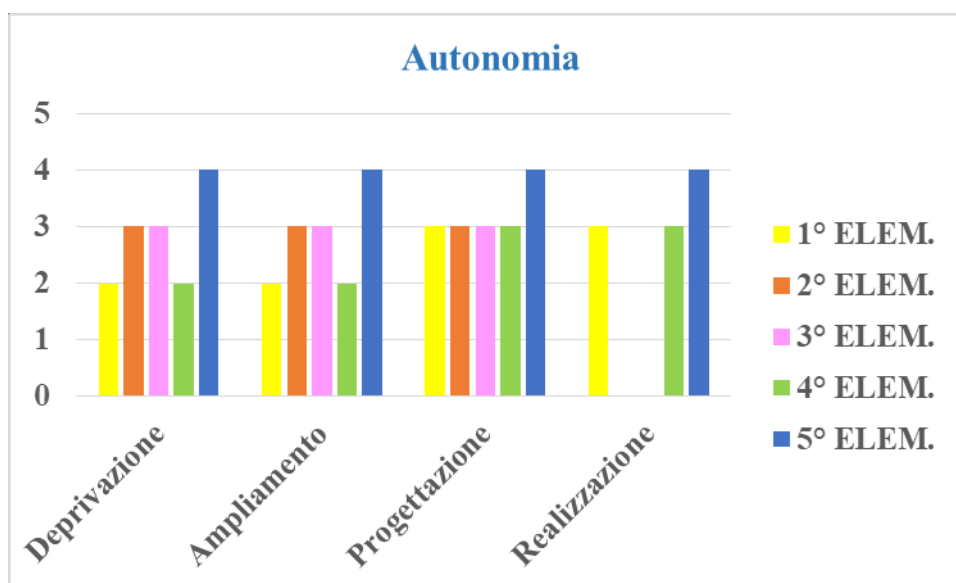


Figura 50 Andamento del grado di autonomia nel lavoro - Scuola Le Grazie

BIBLIOGRAFIA

- R. Vignati, 2017. *Lo sguardo sulla persona. Psicologia delle relazioni umane*, Libreria Universitaria.it, pp. 185-222
- R. Vignati, *Equipaggiarsi per la vita. Formare e sviluppare le Life Skills attraverso la sensorialità*, Percorso di formazione "Life Skills" per alunni.